

Rapporto sull'adozione della Fatturazione Elettronica da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

luglio - agosto 2015

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA:



Sommario

1. Introduzione	2
2. Le fatture elettroniche alle PA.....	3
3. Le amministrazioni destinatarie.....	5
3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali.....	5
3.1.1. Il sistema SICOGE.....	5
3.1.2. Il sistema SIDI.....	8
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA	11
3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA.....	11
3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni.....	14
3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni	15
3.2.4. Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica.....	16
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese.....	19
4.1. Il servizio sul MePA della Consip	19
4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio	23
4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.....	28
5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative.....	31
5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999.....	31
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA.....	32
6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica.....	34
6.1. Azioni di comunicazione e formazione	34
6.2. Azioni di assistenza diretta	35

1. Introduzione

Il 31 marzo 2015 è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni: a partire da questa data, così come già avveniva per Ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza dal 6 giugno 2014, anche le restanti amministrazioni pubbliche centrali e gli Enti locali non possono più accettare fatture emesse o trasmesse dalle imprese fornitrici in forma cartacea.

Le imprese italiane che devono inviare una fattura ad una pubblica amministrazione devono quindi trasmettere solo fatture elettroniche, firmate digitalmente, ed in formato XML secondo il tracciato FatturaPA; fatture che dovranno poi essere conservate digitalmente per 10 anni.

Il presente documento, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale in stretta collaborazione con gli altri componenti istituzionali del Gruppo di Lavoro del Progetto, contiene lo stato di avanzamento ed i dati statistici rilevati dai soggetti gestori delle infrastrutture che attuano le diverse fasi del processo di fatturazione elettronica verso la PA, come regolato dal DM 55/2013. Le infrastrutture interessate sono quelle dell'IndicePA (gestito da AgID), del Sistema d'Interscambio (gestito da Agenzia delle entrate), del SICOGE (gestito dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), del SIDI (gestito dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) degli Hub regionali per la fatturazione elettronica (gestiti dalle rispettive amministrazioni).

Il documento contiene inoltre dati sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione delle piccole e medie imprese da Consip sul MePA e dal Sistema delle Camere di Commercio.

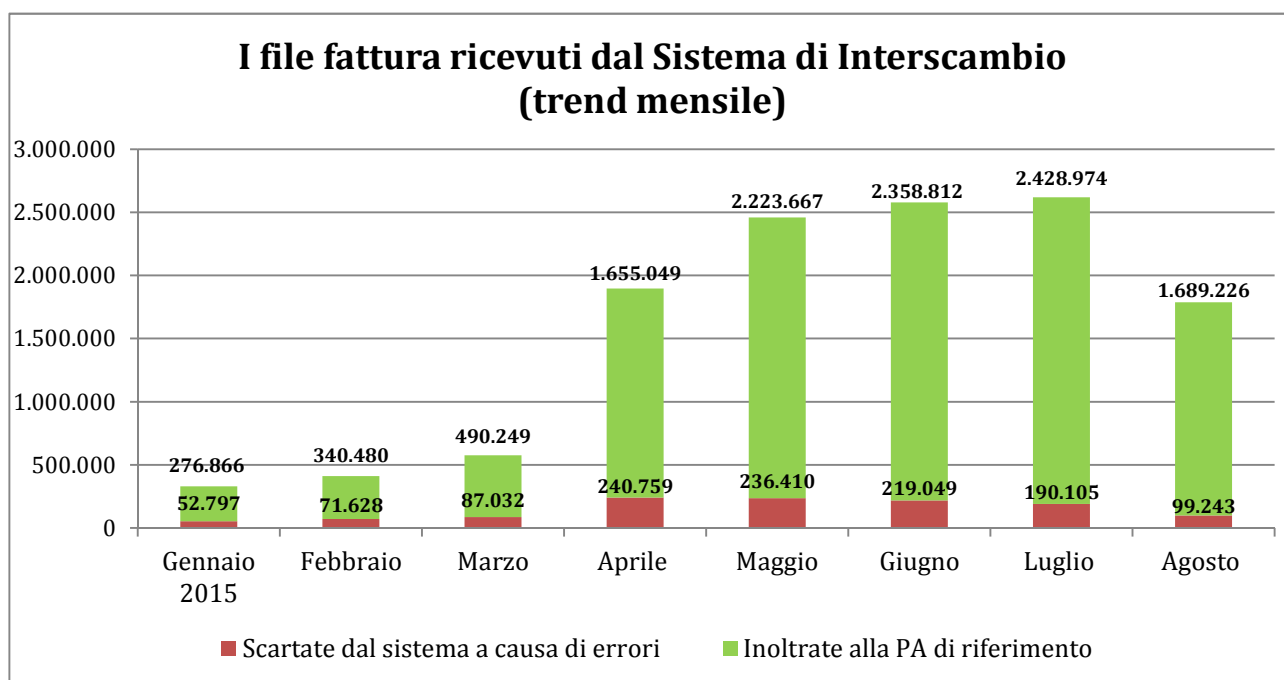
2. Le fatture elettroniche alle PA

Dal 6 giugno 2014, data di avvio dell'obbligo di fatturazione elettronica, fino al 31 agosto 2015, sono stati più di 14 milioni i file fattura inviati dalle imprese e gestiti dal Sistema di interscambio (SdI), l'infrastruttura progettata e realizzata dall'Agenzia delle Entrate in collaborazione con la Sogei per governare il processo di ricezione ed inoltro delle fatture elettroniche destinate alle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla Legge numero 244/2007 (art.1, comma 212) e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 marzo 2008.

Il Sistema di Interscambio riceve i file fattura e, dopo averne controllato correttezza e validità formale, li inoltra agli uffici di fatturazione elettronica delle amministrazioni individuati dal codice destinatario.

Su un totale di **14.617.634 file fattura ricevuti** dall'avvio del sistema:

- l'89,1% (13.030.181) sono stati inoltrati alla PA di riferimento;
- il 10,6% (1.548.859) sono stati scartati dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo 0,2% (32.877) non sono stati recapitati per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).



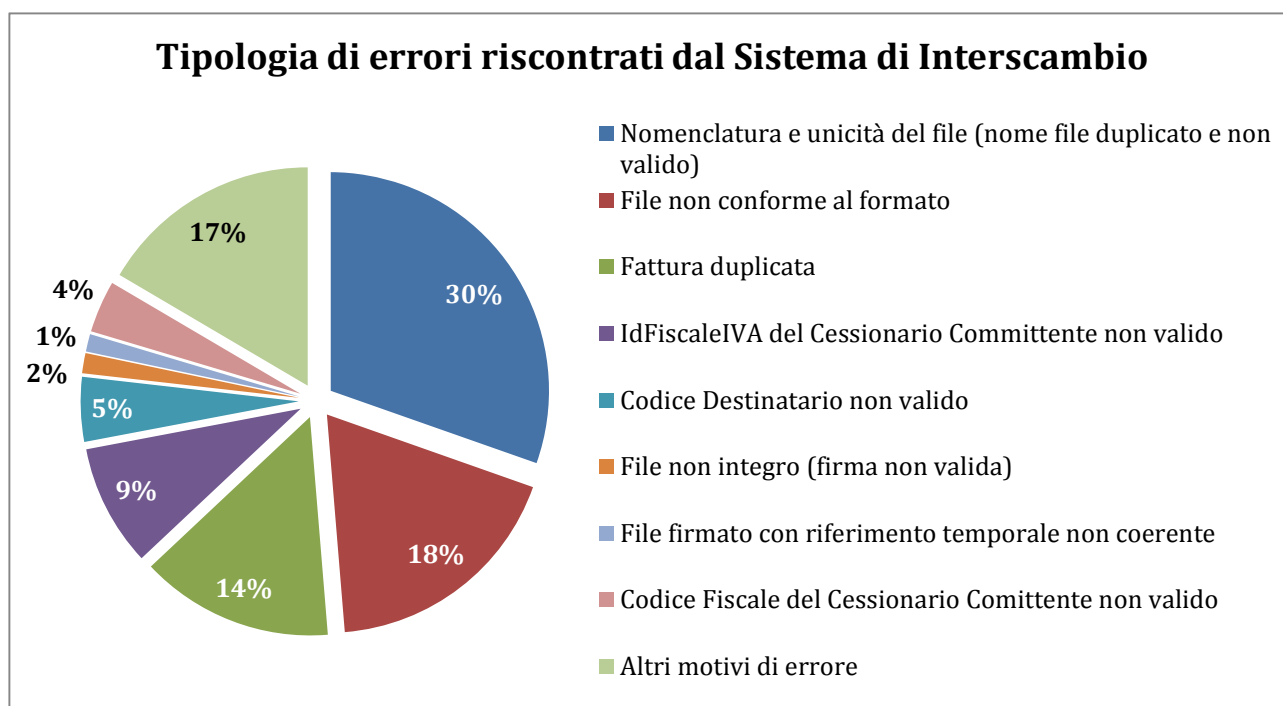
Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio – agosto 2015

Come lecito aspettarsi il numero di file ricevuti nel mese di agosto, così come è successo nello stesso periodo nel 2014, ha subito un decremento rispetto al mese precedente (-30%) in cui si era registrato il numero più alto di file gestiti dal sistema. **Nel solo mese di agosto** il SdI ha ricevuto e correttamente gestito quasi **due milioni di file fattura** (1.791.111), con valori medi giornalieri che sono passati da circa 84.689 file/giorno di luglio a quasi **60.000 file/giorno**.

- il **94,31%** (1.689.226) dei file fattura ricevuti sono stati **inoltrati alla PA di riferimento**;
- il **5,5%** (99.243) sono stati **scartati** dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo **0,1%** (2.490) non è stato recapitato per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).

Anche nel mese di agosto si registra un decremento della **percentuale dei file fattura scartati** che risulta essere la **più bassa in assoluto** dall'avvio del Sistema (5,5%).

Il grafico seguente riporta invece i dati relativi alla distribuzione degli errori riscontrati dal Sistema di Interscambio nel periodo compreso tra il 6 giugno 2014 ed il 31 agosto 2015.



Fonte: Elaborazione AgiD su dati dell'Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – agosto 2015

Gli **errori più diffusi** riguardano il **nome assegnato al file fattura**, duplicato o non valido, nel 30% dei casi, e l'invio di **file non conformi** (18%) o di una **fattura già inviata** (14%).

La tipologia di errore più diffusa nel mese di agosto è stata la "Nomenclatura e unicità del file" (nel 32,7% dei casi), così come è stato nel mese di luglio. Si riscontra, invece, una sostanziale diminuzione della percentuale di errori dovuti all'invio di fatture non conformi al formato (dal 43% di giugno al 9,7% di agosto) e un progressivo aumento dell'invio di file fatture duplicati che, dal 12% di giugno, sono passati al 17,7% di luglio e al 21% agosto.

3. Le amministrazioni destinatarie

Sono oltre 22.700 le pubbliche amministrazioni centrali e locali soggette a fatturazione elettronica ed al 31 agosto 2015 queste hanno registrato nell'IndicePA 54.401 uffici di fatturazione elettronica.

Oltre il 50% delle pubbliche amministrazioni coinvolte si avvale dell'utilizzo di intermediari istituzionali, quali ad esempio il SICOGE, il SIDI e gli HUB Regionali, per la ricezione dei file fattura. Nello specifico si tratta di ministeri, scuole e di una serie di amministrazioni locali che hanno scelto di aderire ai servizi di Hub messi a disposizione dalle Regioni.

3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali

La scelta di appoggiarsi ad un intermediario pubblico, "obbligata" nel caso di Ministeri e Scuole che usufruiscono rispettivamente dei sistemi centrali SICOGE e SIDI, risulta essere molto utile per le pubbliche amministrazioni locali di piccole dimensioni, che potrebbero riscontrare difficoltà economiche ed organizzative nell'implementazione di sistemi di gestione e soprattutto di conservazione a norma delle fatture elettroniche.

Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati di adesione ed utilizzo dei sistemi SICOGE e SIDI; anche IFEL, la fondazione dell'ANCI per la finanza e l'economia locale, ha reso disponibile per le amministrazioni locali un sistema di intermediazione denominato "**Fatturazione elettronica FACILE**"; si tratta di un servizio dedicato in particolare ai comuni tra i 3.000 ed i 10.000 abitanti che, a fronte di strutture organizzative generalmente di dimensioni ridotte, registrano comunque flussi documentali e di fatture di dimensioni rilevanti. Il servizio è stato attivato da poco ed al 31 agosto hanno aderito 17 comuni della fascia dimensionale obiettivo, 5 comuni con dimensioni inferiori ai 3.000 abitanti, 8 unioni di comuni, una comunità montana, due università agrarie e la fondazione "Cittalia".

3.1.1. Il sistema SICOGE

Il SICOGE è stato realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato ed è stato messo a disposizione dei Ministeri per supportare le Amministrazioni centrali ed autonome dello stato, comprese le sedi periferiche, nella gestione della propria contabilità finanziaria, economico-patrimoniale ed analitica: gestisce tutte le fasi di definizione e variazione contabile degli stanziamenti di bilancio e di predisposizione degli atti di spesa da sottoporre al riscontro ed alla verifica di legalità da parte delle Ragionerie competenti, e contestualmente consente di rilevare dal punto di vista economico, secondo la logica della partita doppia, i fenomeni gestionali e di correlarli con le rilevazioni finanziarie.

Con il SICOGE è stata soddisfatta sia l'esigenza delle Amministrazioni di disporre di uno strumento che permetta di programmare, gestire e verificare l'utilizzo delle risorse assegnate, sia quella della Ragioneria Generale dello Stato di avere informazioni che concorrono alla predisposizione e rendicontazione delle risorse pubbliche in modo omogeneo, tempestivo e attendibile.

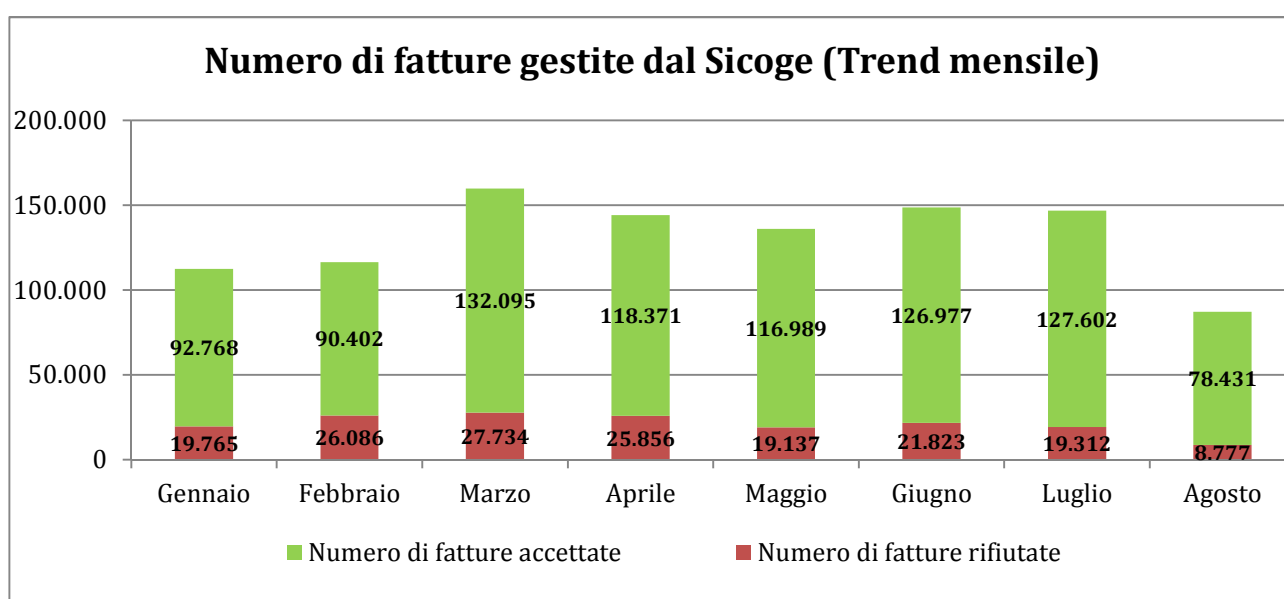
A partire dal 6 giugno 2014, le fatture dirette alle articolazioni centrali e periferiche dei Ministeri, a seguito dell'obbligo introdotto dal DM 55/2013, sono inoltrate dal Sistema di Interscambio al SICOGE,

il sistema realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato che si occupa della gestione della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri.

I Ministeri, pertanto, ricevono le fatture elettroniche dallo SdI, le accettano o le rifiutano e le gestiscono in tutte le fasi del processo amministrativo-contabile fino all'emissione del titolo di spesa attraverso il sistema SICOGE, che gestisce le notifiche da e verso lo SdI, protocolla le fatture, ne garantisce la conservazione e colloquia con la Piattaforma per la Certificazione del Crediti.

Il SICOGE ha inoltre implementato l'integrazione con il sistema documentale al fine di consentire alle Amministrazioni la piena dematerializzazione della documentazione a supporto degli atti di spesa.

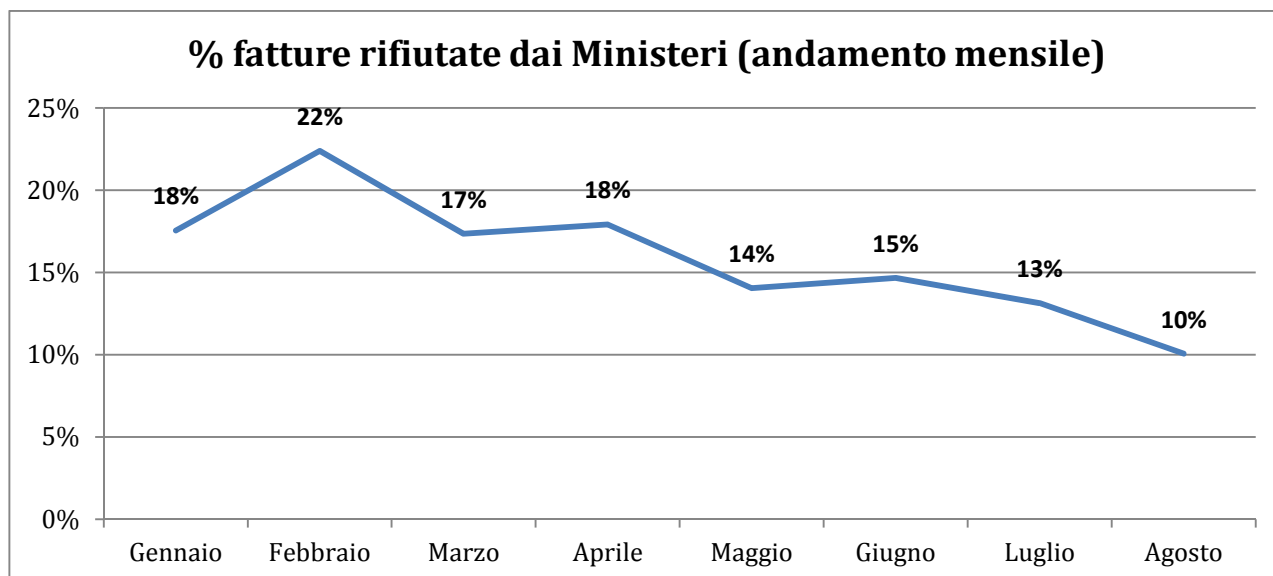
Il sistema SICOGE è utilizzato da oltre 4.000 uffici IPA dei Ministeri, risultato di una progressiva ottimizzazione dei processi interni e presenta oltre 36.000 utenze.



Fonte: dati del sistema SicoGE, gennaio – agosto 2015

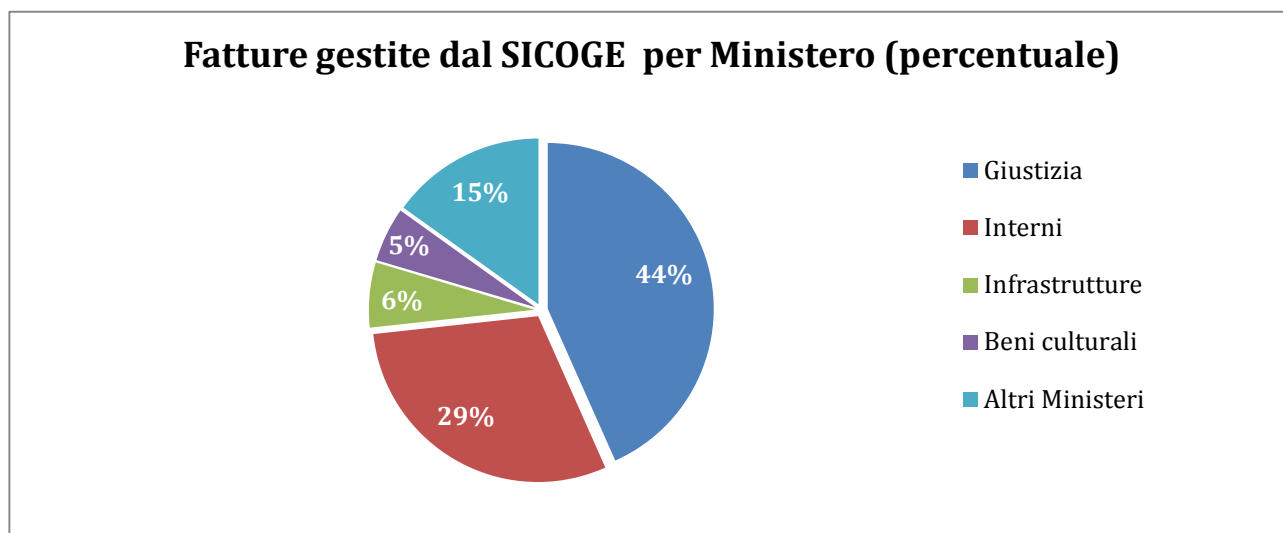
Dal 6 giugno 2014 al 31 agosto 2015, il SICOGE ha **gestito oltre 1.500.000 fatture**. In particolare nel 2015 i Ministeri hanno gestito attraverso il SICOGE una media di 130.000 fatture al mese, con un picco a marzo di 159.829 fatture.

Rispetto agli stessi periodi del 2014, nel mese di luglio il sistema ha quasi quadruplicato il numero di fatture gestite (38.197 nel 2014 e 146.914 nel 2015) e le ha quasi raddoppiate nel mese di agosto (da 41.386 a 87.208).



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – agosto 2015

La percentuale di **fatture rifiutate** dai Ministeri, dopo un picco del 22% in corrispondenza del mese di febbraio, a seguito dell'introduzione dello split payment in fattura, è diminuita nei mesi seguenti fino a raggiungere il minimo assoluto nel mese di agosto (10%).



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – agosto 2015

Dalle analisi effettuate è emerso che a partire da giugno 2014 il Ministero della Giustizia (677.714 fatture) ed il Ministero dell'Interno (452.295 fatture) sono gli Enti che ricevono il maggior numero di fatture: 75% del totale delle fatture gestite dal SICOGE nel 2015, infatti, fanno riferimento a questi due ministeri.

La tabella seguente mostra un quadro di dettaglio sul numero di fatture gestite nel primo semestre del 2015 per ognuno dei singoli Enti che utilizza il sistema SICOGE.

Numero di fatture mensili gestite dal SICOGE per singolo Ente						
Amministrazione	Gennaio	Marzo	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
Economia e finanze	1.410	4.029	2.756	2.917	3.032	1.915
Sviluppo economico	572	731	988	972	987	586
Lavoro	661	1.140	1.215	1.402	1391	1075
Giustizia	66.689	83.231	70.318	73.837	75.388	35.742
Affari esteri	528	470	438	593	520	273
Istruzione	436	922	892	1868	1017	1437
Interni	27.435	243.24	35.785	37.149	36.766	24.485
Ambiente	163	229	280	252	242	129
Infrastrutture	4.721	7.116	6.376	8.940	7.523	6.926
Difesa	3.170	5.038	4.373	4.904	5.391	2.215
Politiche agricole	2.127	4.967	4.244	5.949	4.711	4.622
Beni culturali	3.543	7.058	5.613	6.716	6.744	5.651
Salute	747	1.250	1.079	1274	1094	752
Corte dei conti	-	9	519	525	653	467
Scuola Nazionale dell'Amministrazione	-	-	182	215	335	102
Presidenza del Consiglio	331	373	456	733	512	457
Consiglio di Stato	-	25	377	519	539	355
CNEL	-	-	24	35	69	19
Totale	112.533	159.829	136.126	148.800	146.914	87.208

Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – agosto 2015

3.1.2. Il sistema SIDI

Le fatture elettroniche destinate alle scuole statali, che in quanto unità locali del MIUR sono soggette a fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014, vengono gestite attraverso il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI), individuato dal MIUR come canale di trasmissione da utilizzare per la consegna delle fatture elettroniche ricevute dai fornitori alle scuole.

Da giugno 2014 il SIDI integra al suo interno apposite funzionalità per la gestione del ciclo passivo delle fatture. L'integrazione del processo di Fatturazione Elettronica con i dati finanziario-contabili presenti nel SIDI-Bilancio permette un maggior controllo sulle transazioni e consente di associare la fattura agli impegni e, successivamente, ai mandati di pagamento, che potranno essere inviati automaticamente agli Istituti Cassieri attraverso il protocollo OIL (Ordinativo Informatico Locale).

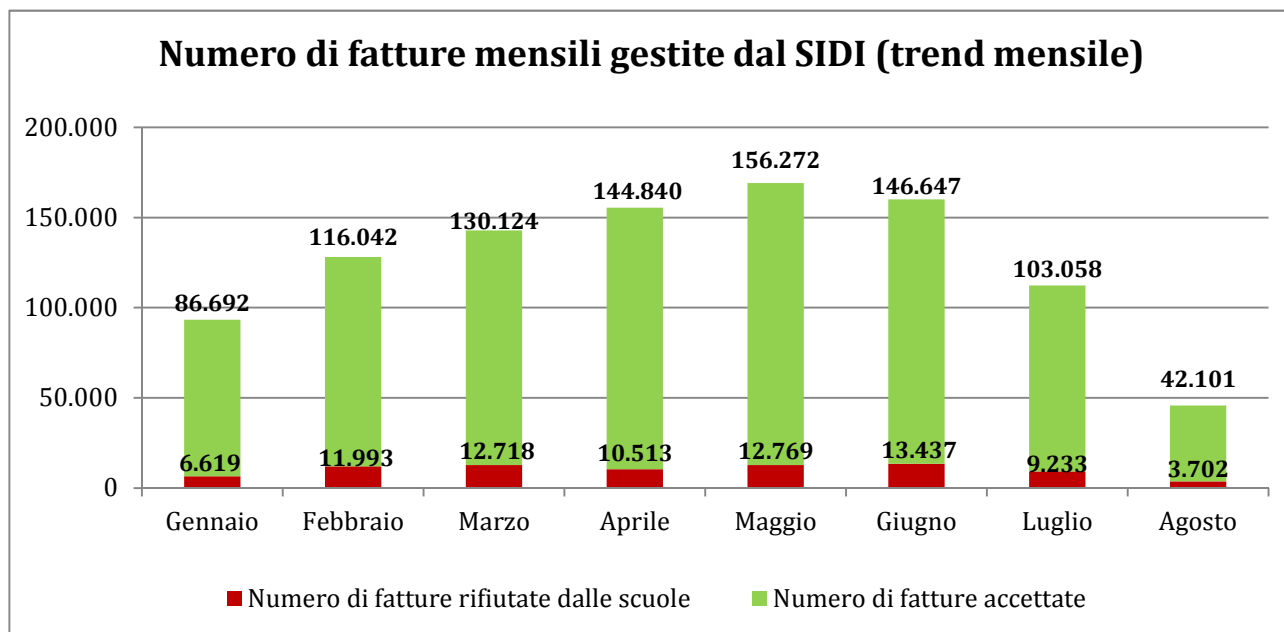
Il sistema SIDI consente di gestire un contenitore per il versamento dell'IVA come previsto dallo split payment e di creare automaticamente il Registro Unico delle Fatture come previsto dalla normativa.

Sono in corso di implementazione il Dialogo tra il SIDI e la Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC del MEF) e la gestione del ciclo attivo per la produzione delle fatture da parte delle scuole. E' inoltre prevista a breve la realizzazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti: il sistema SIDI si occuperà di calcolare automaticamente il ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture.

Tutte queste integrazioni consentono:

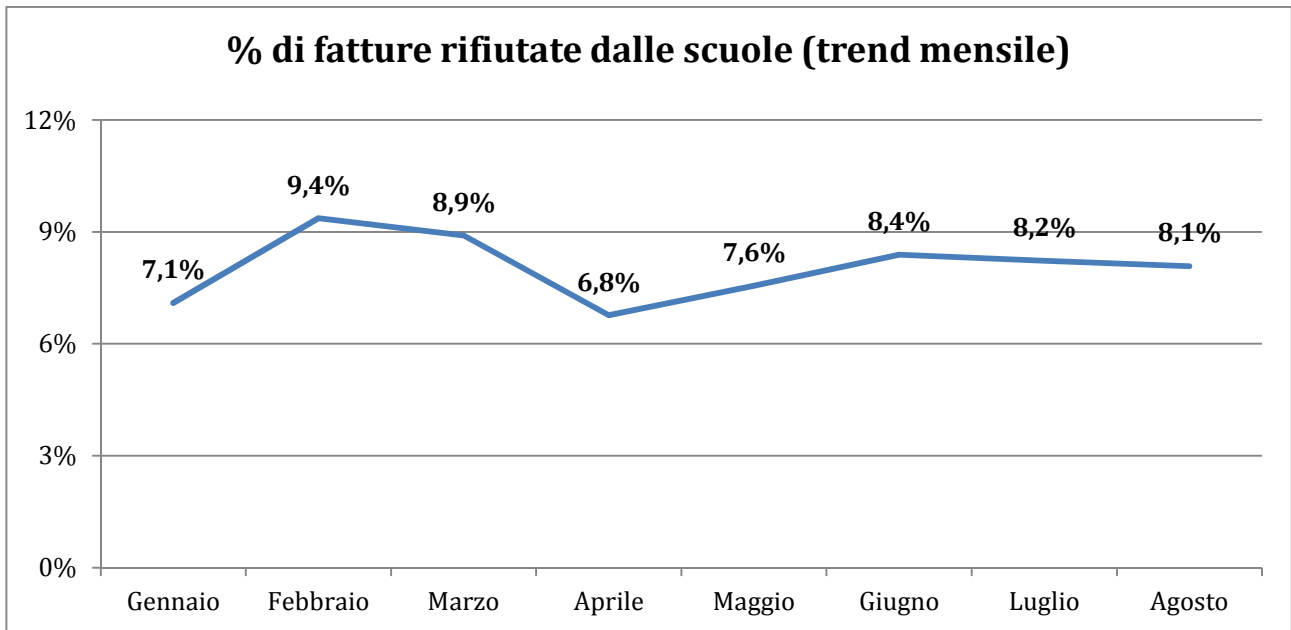
- aumento dell'efficienza e dell'accuratezza dei processi con conseguente riduzione di errori materiali
- maggiore trasparenza e velocità di elaborazione
- miglior controllo e razionalizzazione della spesa pubblica.

Ad oggi il sistema serve circa 9.000 scuole, alle quali **inoltra una media di oltre 103.000 fatture al mese**.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – agosto 2015

Dal 6 giugno 2014 al 31 agosto 2015 il SIDI ha gestito 1.553.076 fatture. Da gennaio 2015 il trend è stato in costante crescita fino a raggiungere un picco nel mese di maggio 2015 e, come la logica suggerisce, diminuire nei mesi estivi fino a toccare il minimo annuale ad agosto. Le fatture gestite dal SIDI nell'ultimo mese sono state di **45.804** di cui **3.702 (8%) sono state rifiutate** dalle scuole. Interessante segnalare che nel mese di agosto il numero di fatture gestite è maggiore del 35% rispetto a quelle gestite nello stesso mese del 2014.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – agosto 2015

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dalle scuole, che negli ultimi mesi del 2014 si era stabilizzata intorno al 6%, nei primi mesi del 2015 è aumentata fino ad un picco del 9,4% nel mese di febbraio. Il trend ha poi subito una diminuzione nei mesi successivi (8,9% a marzo e 6,8% ad aprile) ed è risalito nei mesi successivi con una percentuale media di scarti intorno all'**8%**.

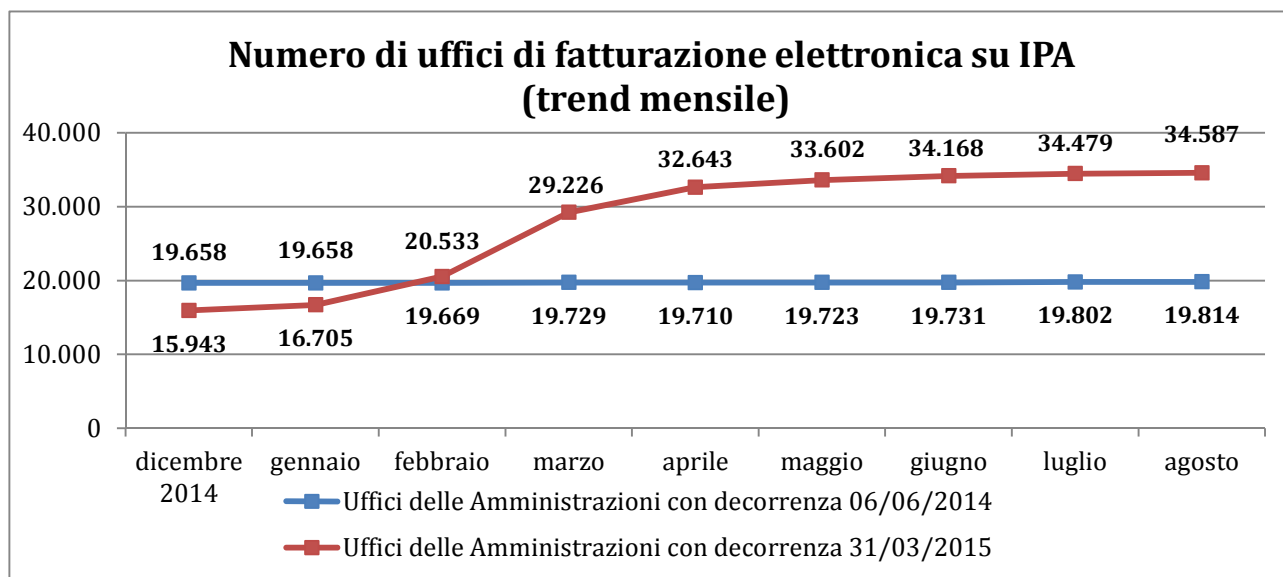
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA

L'IndicePA (IPA) costituisce l'archivio ufficiale con i riferimenti degli Enti Pubblici: organizzativi, telematici e toponomastici; all'interno dell'IPA le pubbliche amministrazioni devono inoltre caricare anche i propri uffici di fatturazione elettronica con i relativi codici identificativi.

Qualsiasi fornitore della pubblica amministrazione che emette una fattura elettronica, al fine di garantirne la corretta lavorazione da parte del Sistema di Interscambio, deve indicare nella fattura il medesimo codice ufficio destinatario indicato dall'amministrazione nell'IPA.

3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA

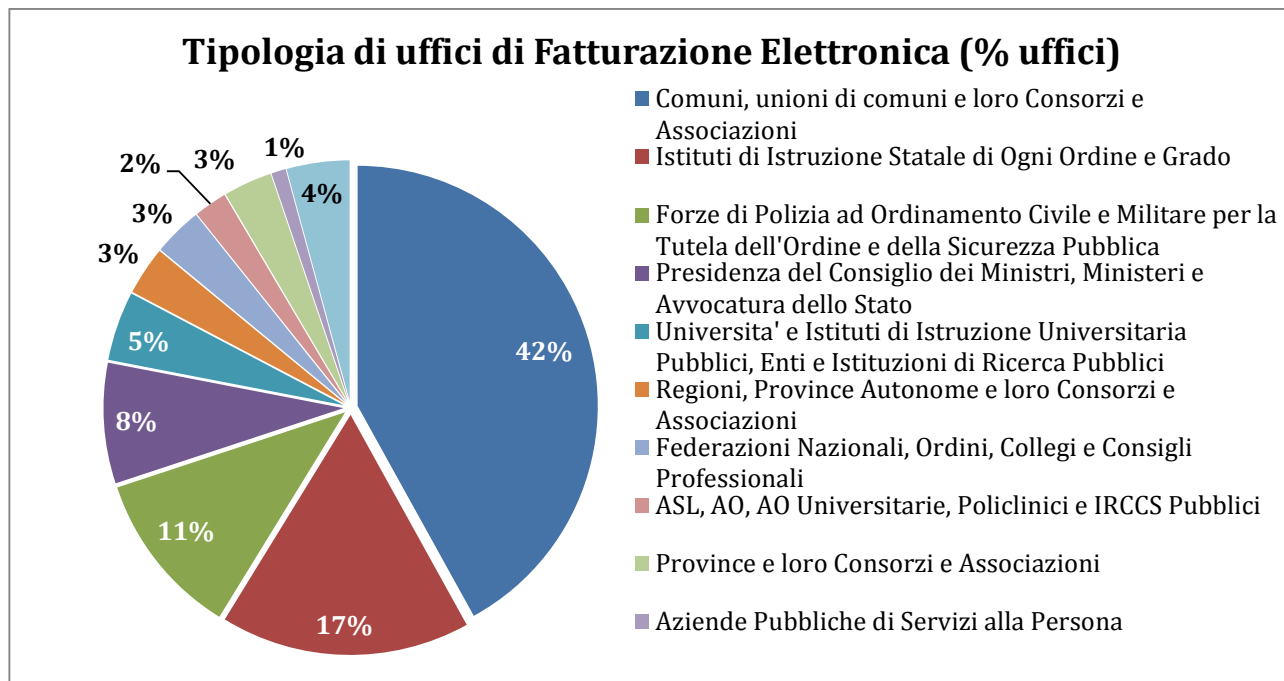
Dal 6 giugno 2014 al 31 agosto 2015 gli **uffici di fatturazione elettronica** attivati dalle pubbliche amministrazioni sono passati da 29.953 a **54.401**, di cui 19.814 riferiti ad amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 ed i rimanenti 34.587 ad amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.



Fonte: IPA, dicembre 2014 – agosto 2015

In particolare, al 31 agosto 2015 il numero di uffici caricati dalle amministrazioni soggette a tale scadenza è **aumentato di circa il 116%** rispetto al numero presente al 31 dicembre 2014; da sottolineare che tale incremento, dopo il picco riscontrato nel mese di marzo, è proseguito in modo rilevante per tutti mesi successivi con valori sempre minori. In particolare nei mesi di luglio e agosto sono stati registrati in IPA circa cento uffici di fatturazione elettronica la maggior parte dei quali riferiti alle amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.

La leggera variabilità del numero di uffici per le pubbliche amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 è dovuta sia alle riorganizzazioni effettuate nel periodo, sia alla razionalizzazione degli uffici di fatturazione, che in alcuni casi hanno comportato anche una riduzione del numero di uffici attivati. Dei 19.814 uffici delle amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014, la maggioranza afferiscono agli istituti scolastici (9.074 uffici), alle forze di polizia (6.007 uffici) ed ai ministeri (4.447 uffici).



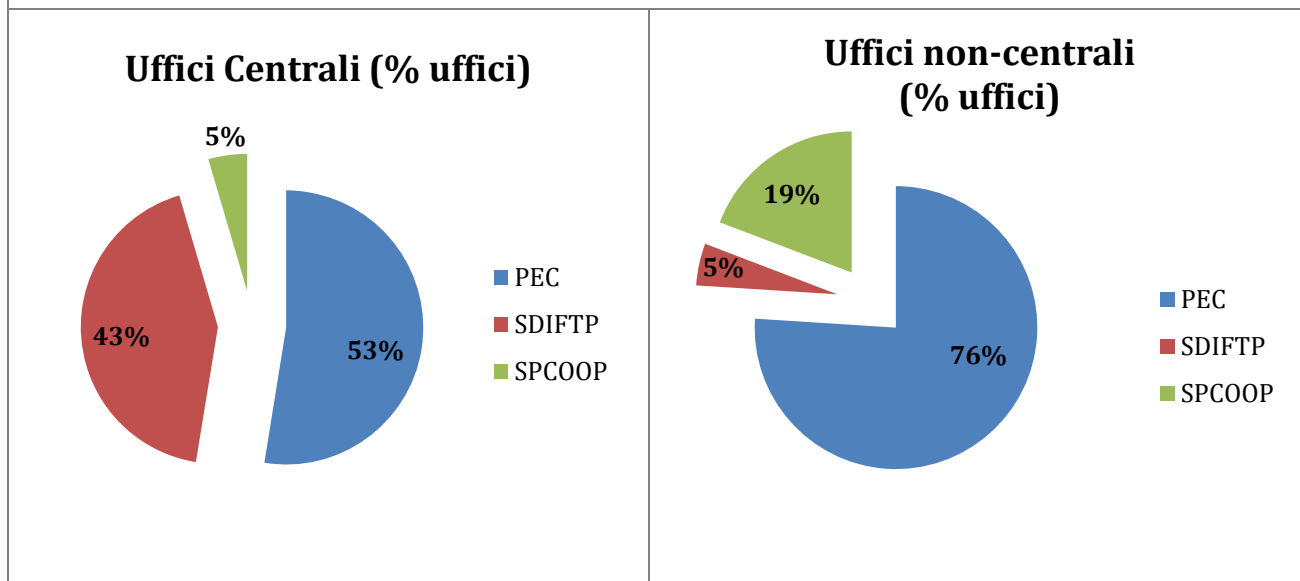
Fonte: IPA, 31 agosto 2015, base 54.401 uffici di fatturazione elettronica

La maggior parte degli uffici di fatturazione elettronici attivi (**42%**) sono relativi alle **amministrazioni comunali** ed alle loro **unioni, consorzi o associazioni** (22.837); a seguire, il 17% degli uffici fanno riferimento agli istituti scolastici, l'11% alle forze di polizia ed l'8% alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed all'Avvocatura dello Stato.

Per quanto riguarda la tipologia di uffici di fatturazione elettronica attivati dalle amministrazioni registrate all'IndicePA, al 31 agosto 2015 risultano attivati **22.138 uffici centrali** e **32.263 uffici non-centrali**; la scelta dei canali di fatturazione da utilizzare per la comunicazione tra ufficio di fatturazione elettronica e Sistema di Interscambio varia molto in base alla tipologia di ufficio.

L'ufficio centrale di fatturazione è stato creato a tutte le amministrazioni presenti su IPA come misura cautelativa all'impossibilità di inviare fattura elettronica e, come indicato nella circolare del 31 marzo 2014 e nelle successive "specifiche di individuazione univoca degli uffici", non può essere cancellato per i primi 12 mesi successivi all'avvio della fatturazione. Al 31 agosto 2015 le amministrazioni che hanno deciso di cancellare tale ufficio perché già trascorsi i 12 mesi legali, sono state sette: l'avvocatura dello Stato, la Cassa Nazionale del Notariato e cinque Ministeri (dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Economia e delle Finanze, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Interno e del Lavoro e delle Politiche Sociali).

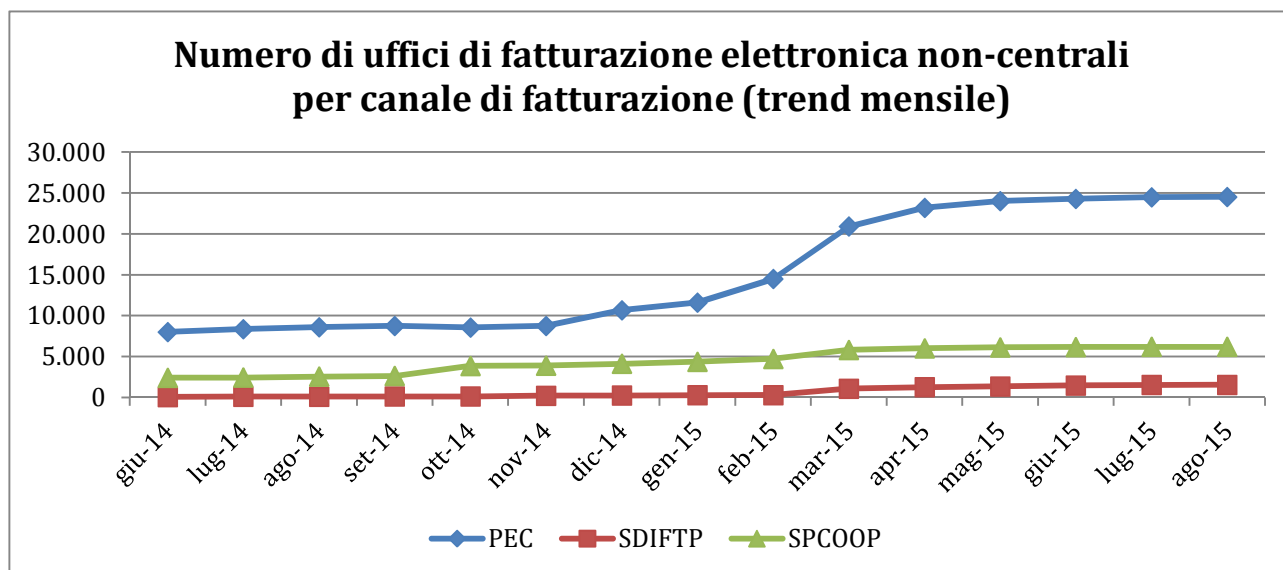
Canali di fatturazione tra uffici di fatturazione elettronica e SdI



Fonte: IPA, 31 agosto 2015, base 54.401 uffici di fatturazione elettronica

Nel caso degli uffici centrali, i canali di fatturazione prevalenti sono la PEC e l'ftp, con delle percentuali di uffici abbastanza vicine (rispettivamente 53% e 43%); nel caso invece degli uffici non-centrali, la PEC risulta la scelta preminente, adottata nel 76% dei casi, seguita dal canale SPCOOP (19%).

Interessante, a tal proposito, l'andamento temporale della scelta dei canali di comunicazione per gli uffici non-centrali.



Fonte: IPA, giugno 2014 - agosto 2015

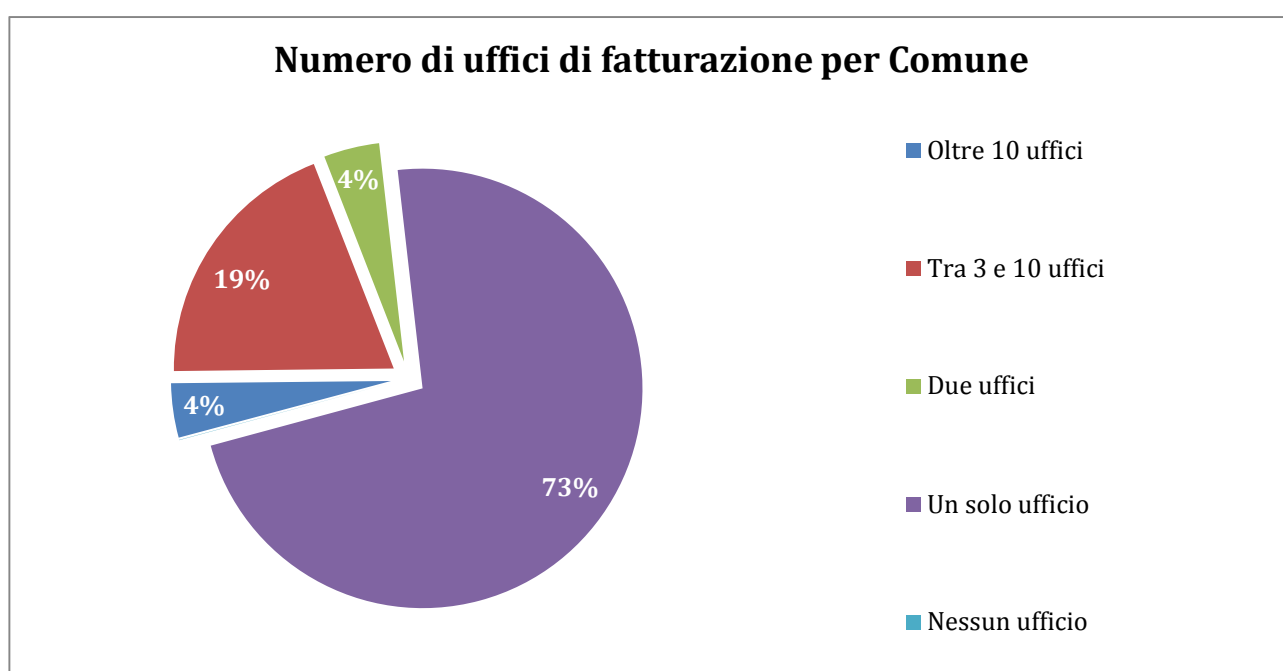
La figura evidenzia che, a partire dal mese di dicembre 2014, scelta prevalente come canale di comunicazione risulta essere la PEC, con un grado di crescita di molto superiore agli altri due canali.

Necessario infine precisare che la scelta del numero di uffici da attivare è di stretta competenza della singola Amministrazione: questa può orientarsi sull'attivazione di più uffici di fatturazione elettronica

in base al numero di dipartimenti o uffici che ne hanno bisogno oppure su un'impostazione che prevede l'attivazione di un unico ufficio di fatturazione centrale per tutto l'ente che gestisce le fatture per i diversi dipartimenti e uffici.

3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni

Al 31 agosto 2015, i Comuni italiani risultano aver attivato un totale di **22.021 uffici di fatturazione elettronica**, con un incremento del 18%, pari a circa 3.300 uffici, rispetto alla scadenza del 31 marzo. Come visibile dal grafico seguente, la maggior parte dei Comuni ha attivato un solo ufficio di fatturazione elettronica:



Fonte: IPA, 31 agosto 2015, base 22.021 uffici di fatturazione elettronica comunali

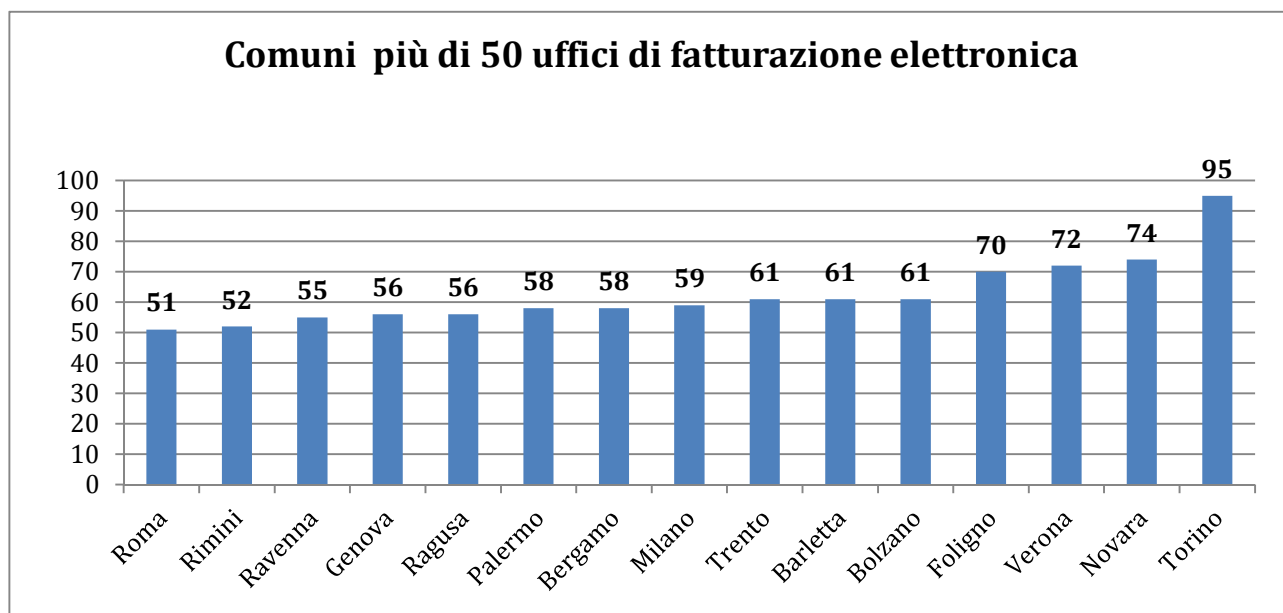
- il **73%** dei comuni (5.842) ha **un solo ufficio**, generalmente si tratta dell'ufficio centrale denominato "Uff_eFatturaPA" assegnato di default dal sistema nel momento della registrazione dell'amministrazione comunale su IPA¹;
- il **4%** dei comuni (331) ha inserito un altro ufficio di fatturazione elettronica oltre all'ufficio centrale;
- il **19%** dei comuni (1.549) ha tra tre e dieci uffici;
- il **4%** dei comuni (322) ha **oltre dieci uffici**.

I comuni inadempienti, cioè Comuni che non hanno caricato nessun ufficio di fatturazione elettronica su IPA a causa della mancata validazione del codice fiscale su IPA, dell'indicazione di un indirizzo PEC

¹ Per ottemperare alla circolare interpretativa numero 1 del 31 marzo 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

non valido o della mancata iscrizione all'Indice delle pubbliche amministrazioni, si sono sensibilmente ridotti: erano 50 il 31 marzo 2015, sono rimasti in 2 il 31 agosto 2015.

Sono 15 i Comuni che hanno attivato più di 50 uffici di fatturazione elettronica: tutti comuni capoluogo di grandi dimensioni (con oltre 80.000 abitanti) ad esclusione del Comune di Foligno.

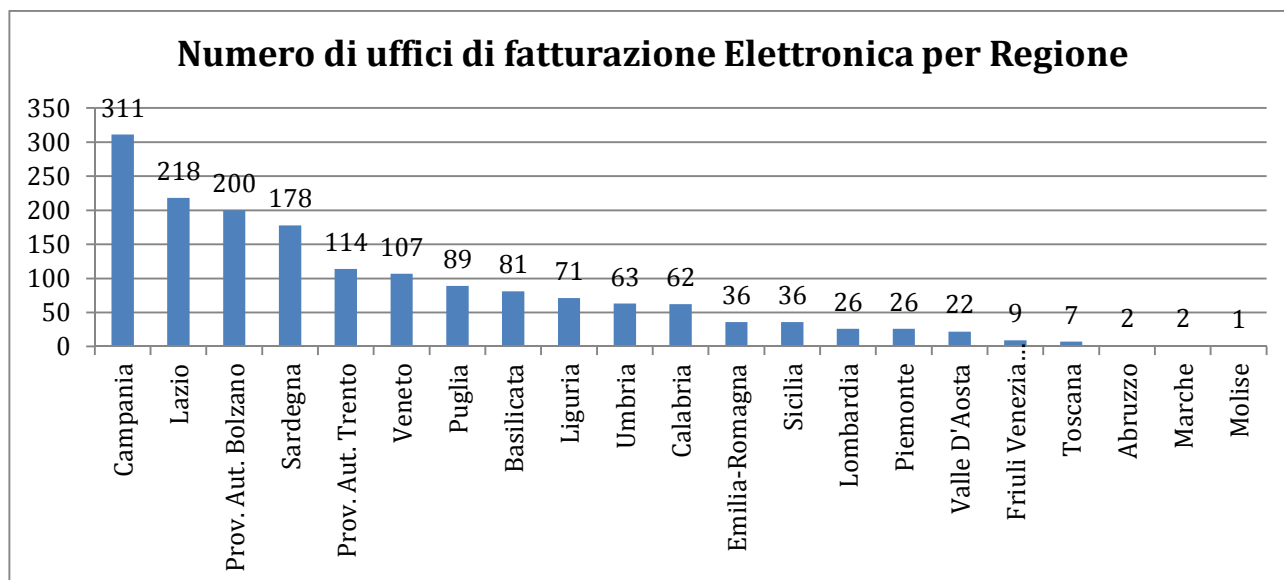


Fonte: IPA, 31 agosto 2015

Rispetto al 31 marzo 2015, il numero di uffici attivati da questi Comuni è leggermente aumentato (da 909 a 939 uffici) e solo nel Comune di Bolzano il numero si è ridotto passando da 62 uffici presenti su IPA al 31 marzo 2015 a 58 al 31 agosto 2015, tutti cancellati nel corso degli ultimi due mesi. Nell'ultimo mese, inoltre, il Comune di Milano e il Comune di Palermo hanno cancellato, rispettivamente otto e tre uffici di fatturazione elettronica.

3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni

Per quanto riguarda infine gli **uffici di fatturazione elettronica attivati** dalle Regioni, sono passati dai 1.603 uffici al 31 marzo 2015 ai **1.661** il 31 agosto 2015. Negli ultimi due mesi la Regione Basilicata ha cancellato venti uffici di fatturazione elettronica, mentre la Regione Liguria e la Regione Umbria solamente uno. Viceversa, la Regione della Sardegna ha attivato nove uffici di fatturazione elettronica mentre la Regione Veneto e la Regione Campania ne hanno attivati rispettivamente due e uno; nel complesso, il numero degli uffici attivati dalle Regioni sono diminuiti di dieci unità rispetto a giugno 2015.



Fonte: IPA, 31 agosto 2015

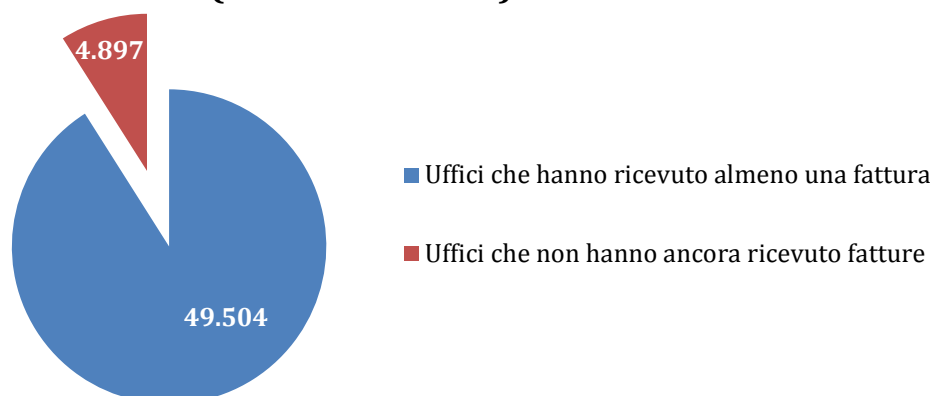
La distribuzione di tali uffici varia sensibilmente tra Regione e Regione: **tre Regioni** (Campania, Lazio e Provincia Autonoma di Bolzano) hanno caricato **almeno 200 uffici**, tre (Sardegna, Provincia Autonoma di Trento e Veneto) più di 100 uffici, mentre solo cinque Regioni hanno caricato meno di dieci uffici. Solamente la Regione Molise ha deciso di non caricare altri uffici di fatturazione elettronica oltre a quello centrale e di accentrare, quindi, tutti i servizi di fatturazione elettronica in un unico ufficio.

3.2.4. *Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica*

Come riportato nel capitolo precedente, in base ai dati di monitoraggio del Sistema di Interscambio, i **54.401 uffici** di fatturazione elettronica attivati dalle pubbliche amministrazioni italiane, tra il 6 giugno 2014 ed il 31 agosto 2015 hanno ricevuto un **totale di 13.030.181 file fattura**.

Considerando il periodo che va dal 1 gennaio 2015 al 31 agosto 2015 e facendo una analisi delle fatture consegnate alle amministrazioni in relazione con gli uffici di fatturazione elettronica presenti su IPA abbiamo:

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (numero di uffici)

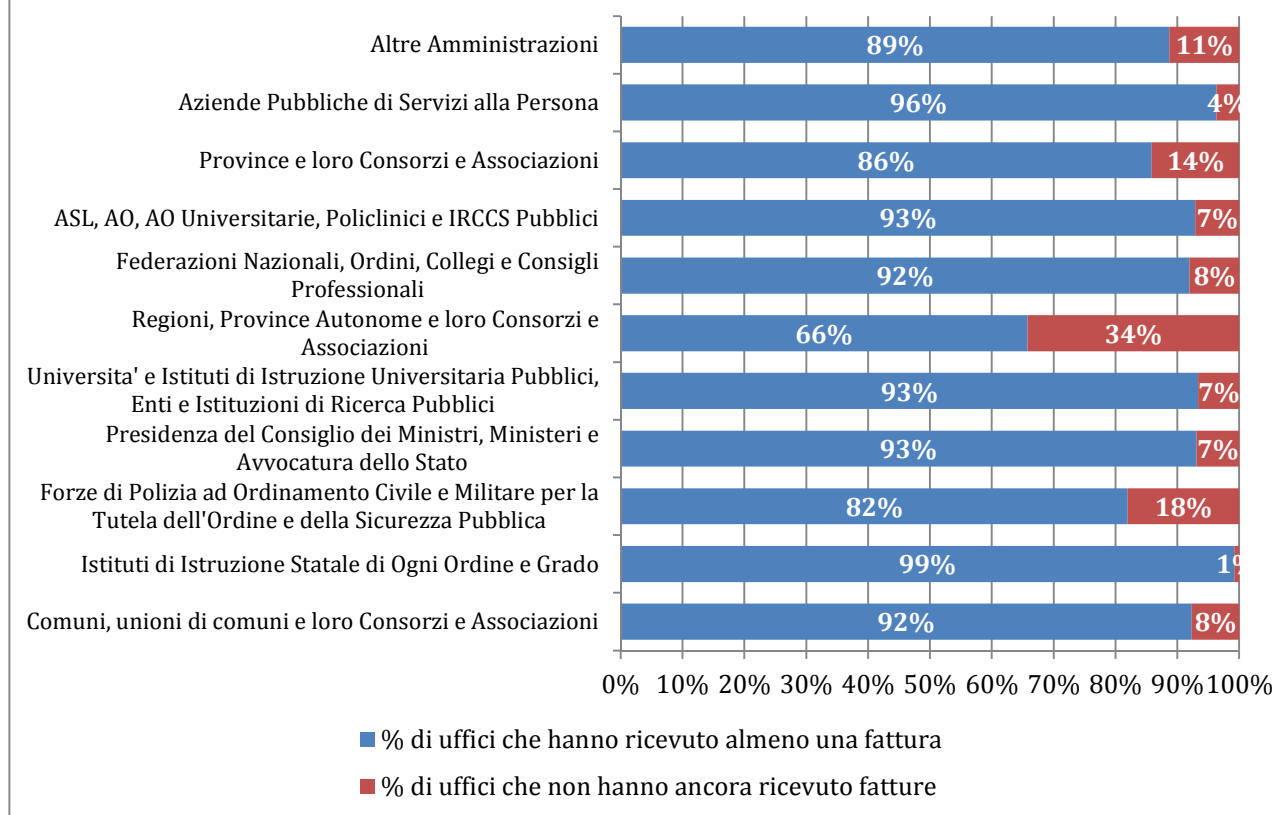


Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 31 agosto 2015, base 54.401 uffici

Nel complesso, al 31 agosto 2015 sono 49.504 (91%) **gli uffici di fatturazione elettronica che hanno ricevuto almeno una fattura**, 1.500 in più rispetto al mese di giugno; il 9% degli uffici registrati nell'IndicePA invece non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio.

Incrociando i dati dell'IndicePA sul numero di uffici di fatturazione esistenti per categoria di amministrazione con i dati sul numero di fatture ricevute derivanti dal Sistema di Interscambio, è possibile inoltre effettuare una fotografia che mostra quanti uffici di fatturazione elettronica risultano operativi al 31 agosto 2015 per ogni categoria di pubblica amministrazione.

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (% uffici)



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 31 agosto 2015, base 54.401 uffici

Stante quanto prima premesso, la figura evidenzia nel dettaglio che il 34% degli uffici afferenti alle Regioni non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio, segue il 14% degli uffici provinciali ed il 18% degli uffici delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

E' interessante evidenziare che gli uffici afferenti alle Province e loro Consorzi e Associazioni che hanno ricevuto almeno una fattura dall'avvio del sistema sono il 6% in più a giugno (dall'80% al 86%). Inoltre, al 31 agosto, il 99% degli uffici delle Scuole ha ricevuto almeno una fattura mentre solo il 66% degli uffici delle Regioni ne ha ricevuta una.

4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese

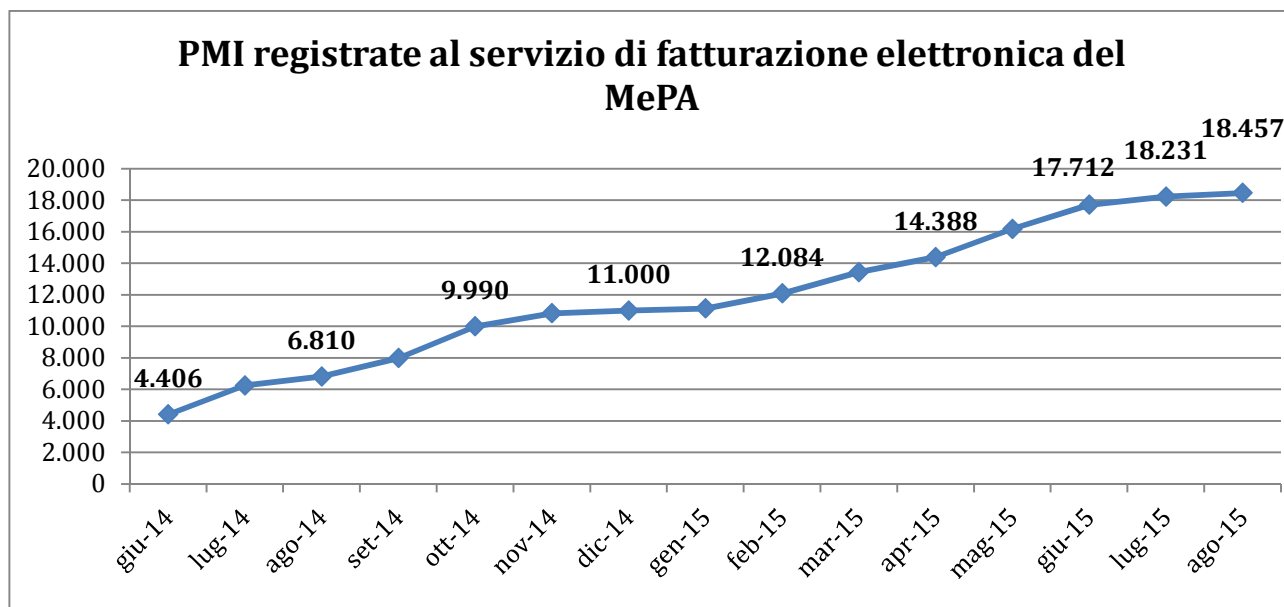
Nel presente capitolo saranno descritte le principali evidenze dell'altra faccia della medaglia della fatturazione elettronica: dopo l'analisi di quello che stanno facendo le pubbliche amministrazioni l'obiettivo è fornire un quadro di come le imprese stanno affrontando questo grande cambiamento.

Dall'avvio del sistema ad oggi sono **451.898 le Partite Iva che hanno inviato almeno un file fattura al Sistema di Interscambio**. Analizzando il periodo che va dal 1 gennaio al 31 agosto 2015 si registra che solo **nove Partite Iva**, afferenti al settore delle utenze e ad una società farmaceutica, hanno inviato **oltre 50.000 file fattura** cadauna. A seguire, nello stesso periodo temporale, sono 98 le differenti Partite Iva che hanno inviato tra 10.001 e 50.000 file fattura. In totale sono 432.572 le Partite Iva che hanno inviato almeno una fattura elettronica dal 1 gennaio al 31 agosto 2015.

Più in dettaglio saranno analizzate le caratteristiche dei servizi che Consip, Sistema delle Camere di Commercio e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno messo a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) e dei professionisti.

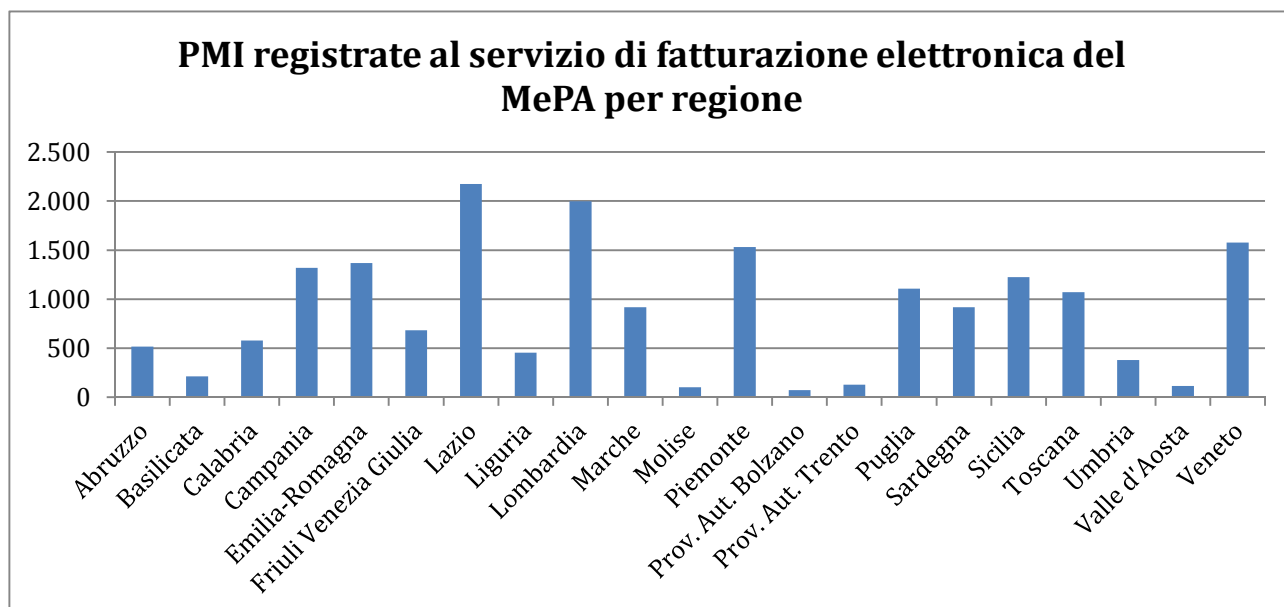
4.1. Il servizio sul MePA della Consip

Il 3 febbraio 2014 è stato avviato un servizio di supporto alla fatturazione elettronica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA gestito tramite la Consip. Si tratta di un servizio gratuito destinato esclusivamente alle piccole e medie imprese (conformemente a quanto previsto dall'art.4, DM 55/2013, nell'ambito delle "Misure di supporto per le piccole e medie imprese") che operano attraverso l'utilizzo della piattaforma di eProcurement, accessibile dal sito www.acquistinretepa.it, sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Attraverso questo servizio le imprese possono generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Il servizio si configura come elemento di supporto operativo per accompagnare le Piccole e Medie Imprese nell'assolvimento degli obblighi di legge in tema di fatturazione elettronica e si inserisce nel quadro di una più ampia azione orientata alla digitalizzazione di tutte le fasi di esecuzione degli appalti pubblici.



Fonte: MEPA, giugno 2014 – agosto 2015

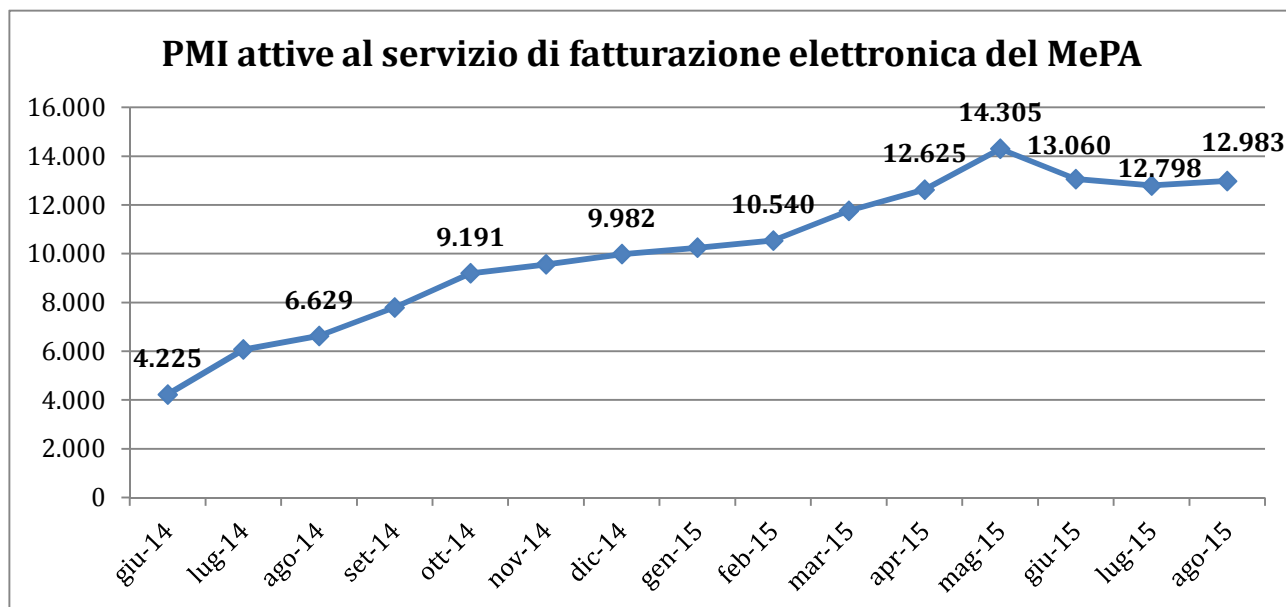
Dal mese di giugno 2014 il numero di PMI che hanno aderito al servizio del MePA risulta in costante crescita, con dei picchi di nuove adesioni raggiunti nei mesi successivi alle scadenze previste per l'entrata in vigore della fatturazione elettronica oltre che nel mese di ottobre 2014. Nel complesso, al 31 agosto 2015 sono **18.457** le **imprese aderenti**.



Fonte: MEPA, 31 agosto 2015, base: 18.457 imprese registrate

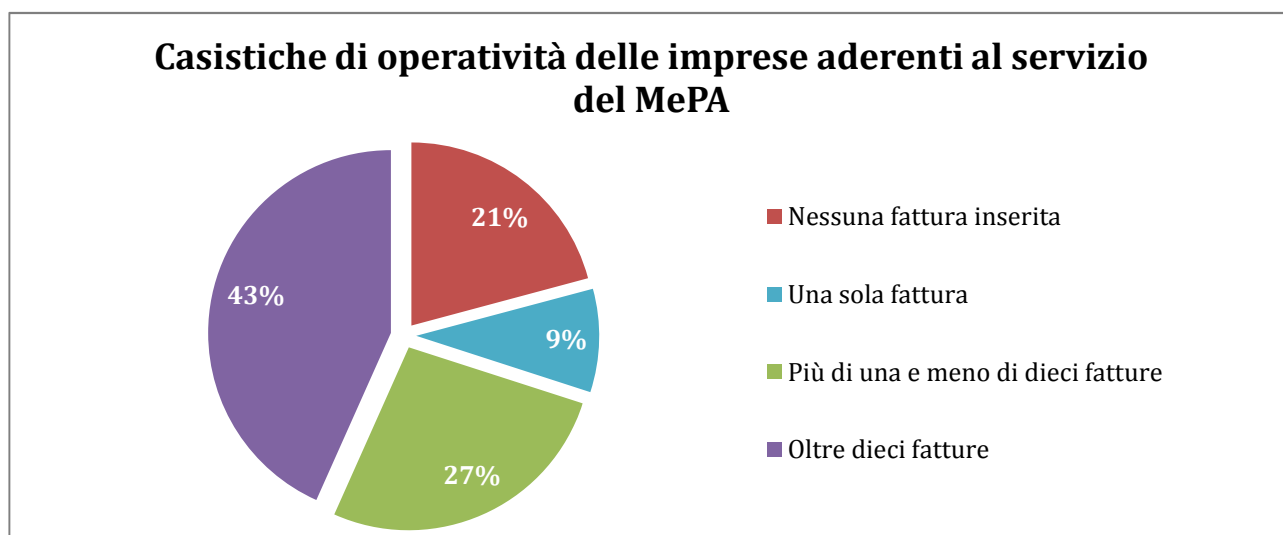
Lo spaccato regionale evidenzia che circa il 40% delle imprese registrate al servizio è localizzato in quattro regioni: Lazio, Lombardia, Veneto e Piemonte con adesioni in costante crescita (519 imprese in più nel mese di luglio e 226 nel mese di agosto).

Al 31 agosto **quasi 13.000 imprese registrate risultano attive al servizio** (cioè con un utilizzo quotidiano del MePA) e le regioni con il maggior numero di imprese attive sono quelle con il maggior numero di imprese registrate:



Fonte: MEPA, giugno 2014 – agosto 2015

Dopo una diminuzione registrata nei mesi di giugno e luglio, nell'ultimo mese, il numero delle imprese attive al servizio è lievemente aumentato (+1%). Il servizio risulta comunque essere molto utilizzato, infatti quasi l'80% delle imprese registrate lo utilizzano quotidianamente per l'invio delle proprie fatture elettroniche.

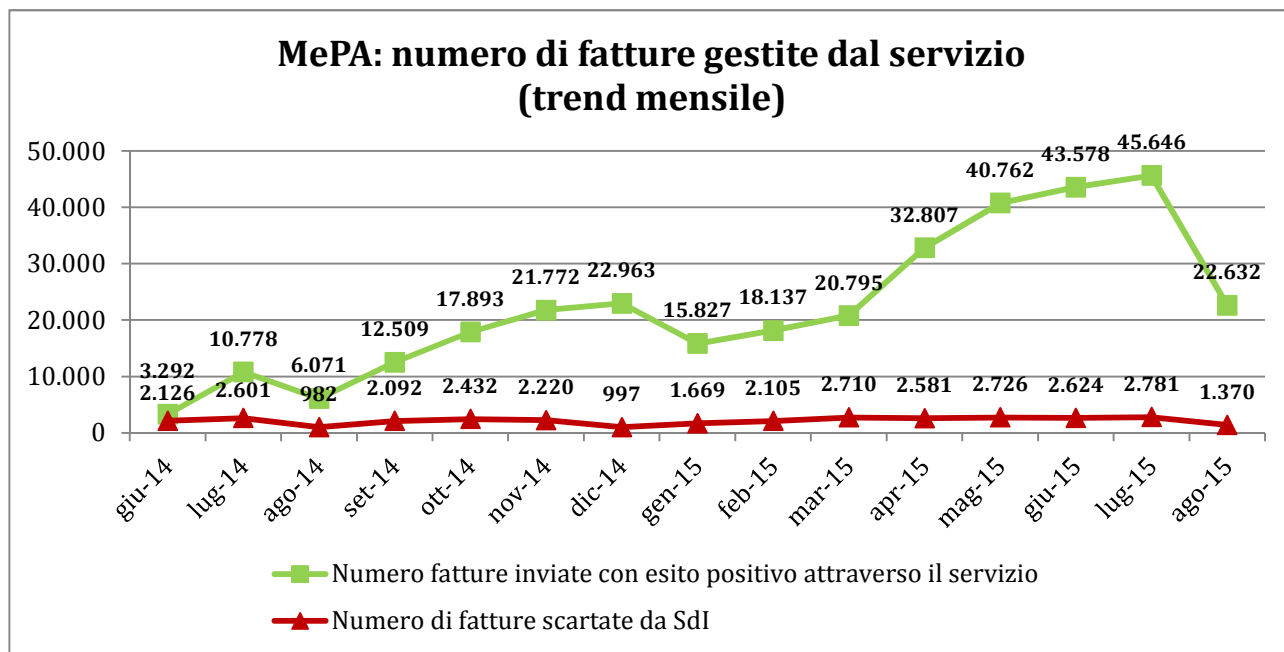


Fonte: MEPA, 31 agosto 2015, base: 18.457 imprese registrate

Più in dettaglio, al 31 agosto 2015, il 21% delle imprese registrate non ha ancora inviato fatture attraverso il servizio, il 9% delle imprese ha inviato una sola fattura e il 70% ha inviato più di una fattura. Inoltre è possibile riscontrare negli ultimi mesi un incremento delle imprese che hanno inviato oltre dieci fatture (+4% rispetto a giugno 2015).

Nel complesso, dal 6 giugno 2014 al 31 agosto 2015 attraverso il servizio sono state inviate dalle PMI **367.478 fatture** con un trend che ha subito un rallentamento in corrispondenza dei mesi estivi e

durante le festività natalizie, per poi riprendere con una grande crescita nei mesi successivi. Dopo una crescita progressiva che ha raggiunto il picco di oltre 45.000 fatture nel mese di luglio, così come è avvenuto nel 2014, è drasticamente diminuito nel mese di agosto registrando un -51%.

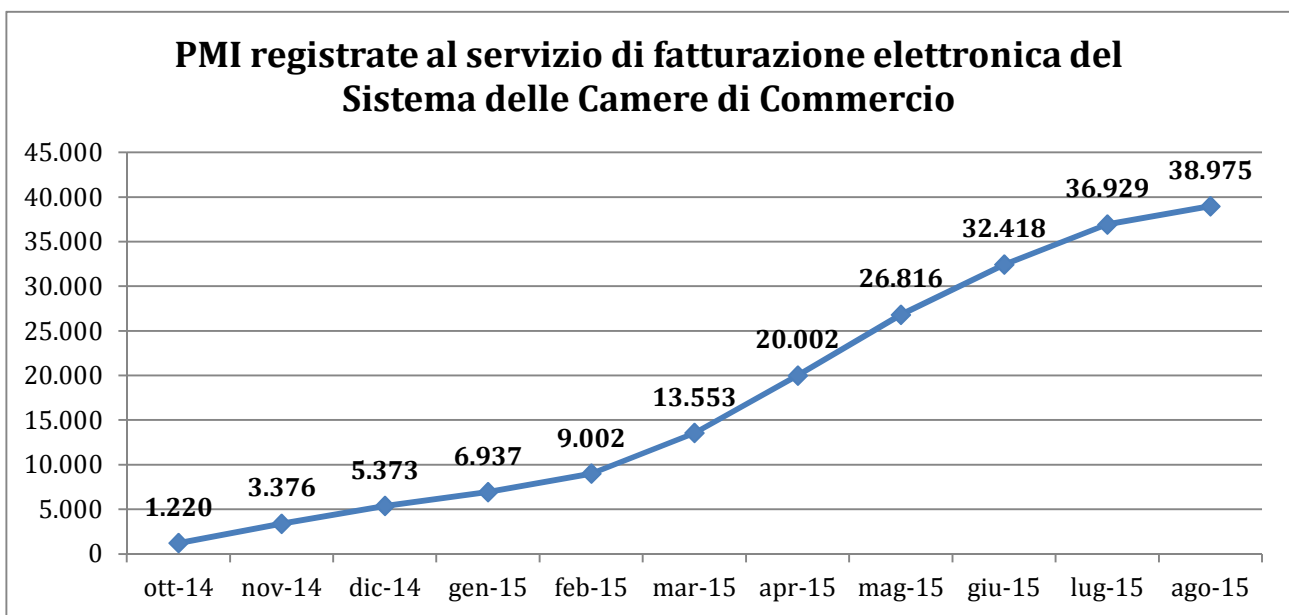


Fonte: MEPA, giugno 2014 – agosto 2015

Per quanto riguarda l'incidenza delle **fatture scartate**, in quanto contenenti errori formali effettuati in fase di inserimento dei dati da parte delle imprese emittenti (es. codici fiscali e partite iva errati, codici destinatari non validi o non attivi, file firmati con riferimento temporale non coerente), si osserva una graduale riduzione tra giugno e dicembre 2014 (dal 40% fino al 4%) ed un nuovo incremento nei primi mesi del 2015 fino a raggiungere il minimo assoluto del 3% nel mese di agosto.

4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio

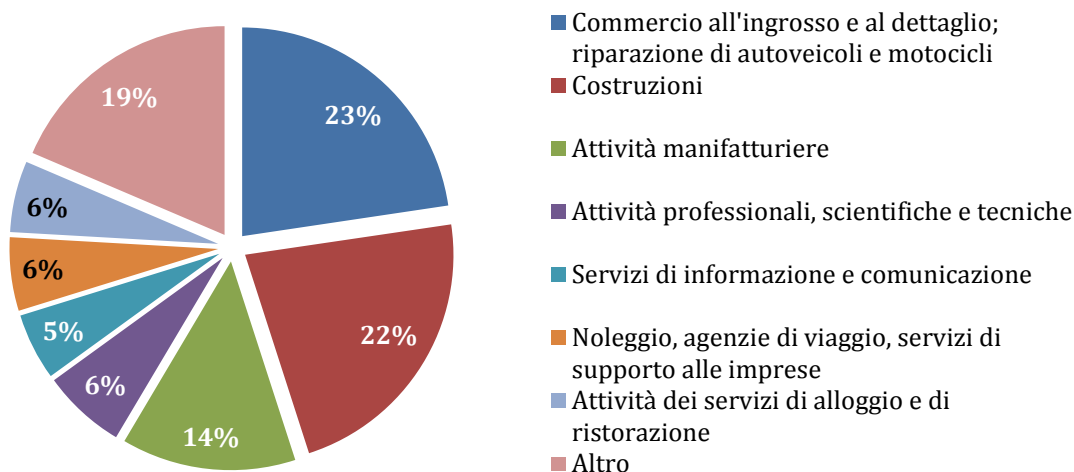
Il 22 ottobre 2014 è stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese dal Sistema Camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale ed Unioncamere un nuovo servizio di fatturazione elettronica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, e vuole agevolare il rispetto dell'obbligo normativo e garantire alle imprese in un'unica soluzione la compilazione, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio, il monitoraggio e la conservazione a norma di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno; il servizio consente infatti la gestione completa della FatturaPA (compilazione, invio, firma digitale, conservazione). Il numero di fatture elettroniche che le imprese possono gestire gratuitamente grazie al nuovo servizio ammonta a 24 fatture annue.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 agosto 2015

Il numero di PMI che hanno aderito al servizio dal suo avvio risulta in costante crescita, con un deciso incremento negli ultimi mesi. Nel complesso, al 31 agosto 2015 sono quasi **39.000 le imprese registrate** con un incremento del 6% rispetto al mese precedente (2.046 imprese) e del 20% rispetto a giugno. Interessante sottolineare che nell'ultimo mese si sono registrate al servizio oltre 200 imprese della Lombardia e oltre 150 imprese dell'Emilia-Romagna, del Veneto e della Toscana.

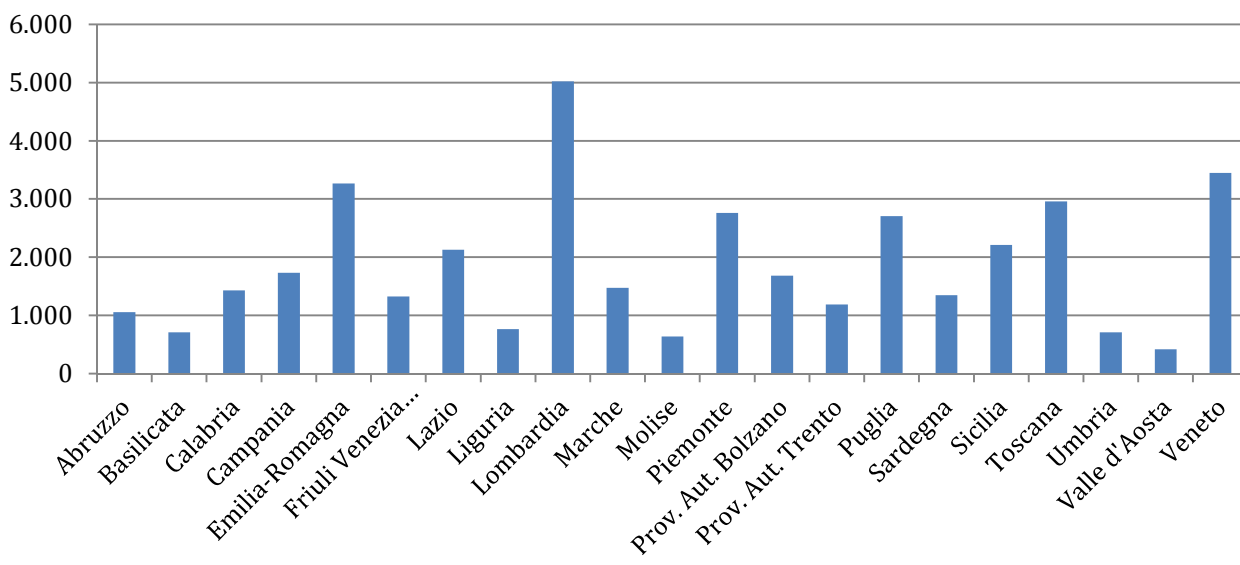
Imprese aderenti al servizio per tipologia (% imprese)



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 agosto 2015, base: 38.975 imprese registrate

Il 23% (8.831) delle imprese registrate è rappresentato dalle imprese di "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli", seguite dalle imprese di "Costruzioni" (22%, 8.713) e dalle imprese di "attività manfatturiere" (14%, 5.270).

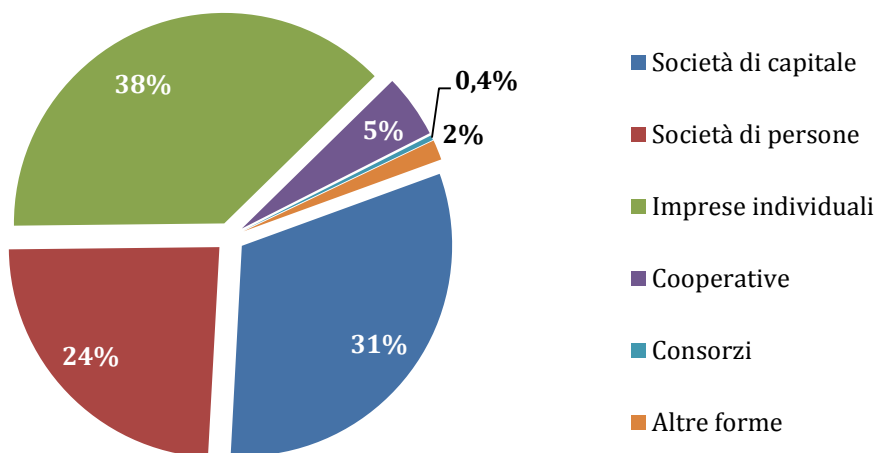
PMI registrate al servizio di fatturazione elettronica per regione



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 31 agosto 2015

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di adesioni al servizio, seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Piemonte; nel complesso, oltre il 50% delle imprese registrate al servizio è localizzato in queste sei regioni.

Tipologia di imprese aderenti al servizio di InfoCamere (% imprese)

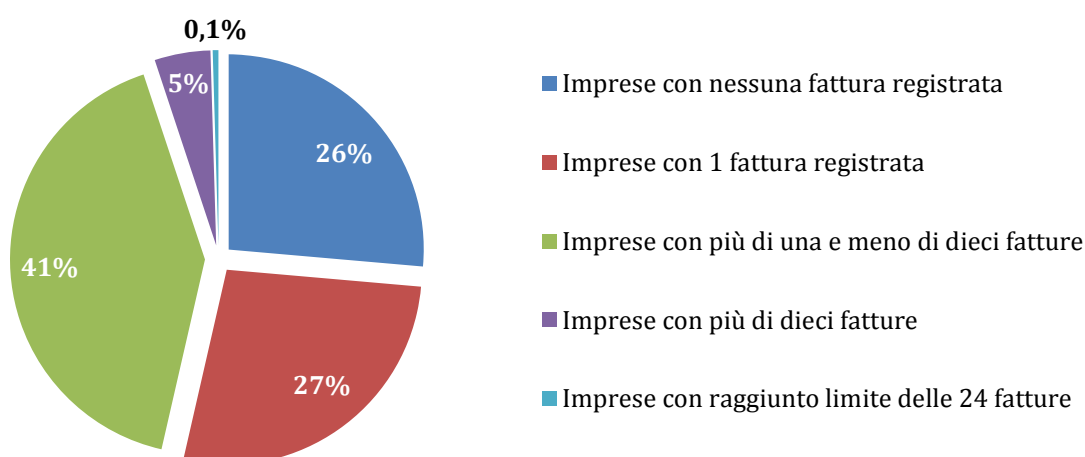


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 agosto 2015, base: 38.975 imprese aderenti

Al 31 agosto 2015, il 38% delle imprese registrate al servizio (14.736) sono imprese individuali, il 31% sono Società di capitale (12.242 imprese, di cui solo il 3,4% è rappresentato da Società per Azioni) e solo lo 0,4% delle imprese aderenti al servizio offerto dal Sistema delle Camere di Commercio ha forma consortile.

Il livello di utilizzo del servizio al 31 agosto 2015 risultano discreti, con una **media 3,8 fatture inviate** per ognuna delle imprese registrate.

Casistiche di operatività delle imprese aderenti

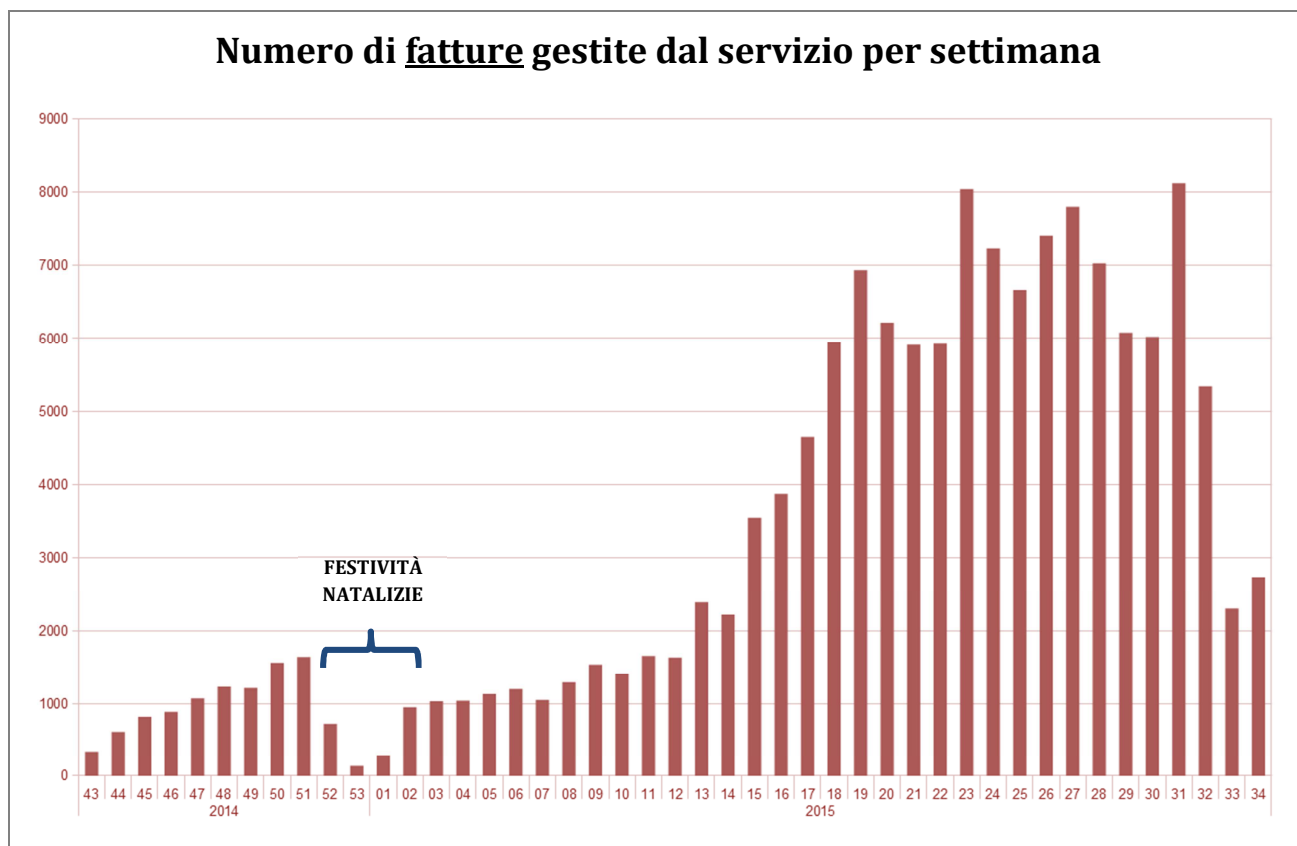


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 agosto 2015, base: 38.975 imprese aderenti

Nel complesso il 73% delle imprese che hanno aderito al servizio ha registrato almeno una fattura: il 41% delle imprese ha registrato più di una e meno di dieci fatture, il 27% una sola fattura mentre solo

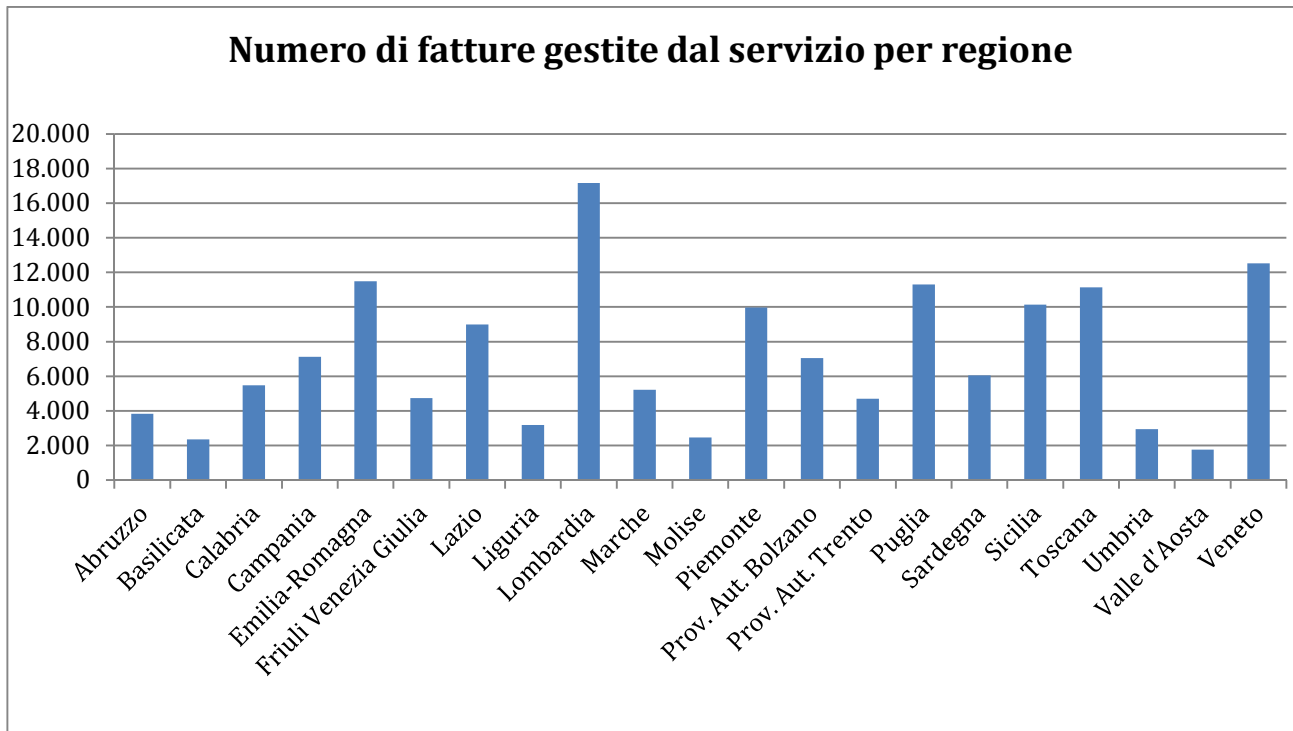
il 5% più di dieci fatture. Sono invece 185 (0,1%) le imprese che hanno già raggiunto il limite massimo delle 24 fatture inseribili a sistema.

Rispetto a giugno 2015 è possibile notare che è diminuita la percentuale delle imprese con nessuna fattura registrata (-7%) mentre è aumentata la percentuale delle imprese che hanno inviato più di una e meno di dieci fatture (dal 36% al 67%) e quelle che hanno inviato più di 10 fatture (dal 3% al 5%).



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 agosto 2015

Dall'avvio del sistema sono state gestite **557.660 fatture elettroniche** di cui solo il 7% sono state scartate. Nel solo mese di agosto le fatture gestite sono state 149.569 (circa il **50%** in più rispetto a giugno) con una percentuale di scarto del 6%, valore più basso in assoluto dall'avvio del sistema. La rappresentazione settimanale evidenzia un progressivo incremento delle fatture registrate a sistema negli ultimi mesi del 2014 fino al sopraggiungere delle festività natalizie. A partire dal 2015 è possibile notare un progressivo aumento delle fatture registrate con un notevole incremento in corrispondenza del mese di aprile, primo mese di esercizio della fatturazione elettronica per tutte le pubbliche amministrazioni, e una sostanziale diminuzione durante la settimana del 15 agosto, corrispondente alla trentatreesima settimana del 2015.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 31 agosto 2015

Lo spaccato regionale mostra che dal mese di ottobre le imprese di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna sono quelle più attive sul sistema. Rispetto a giugno, nei mesi di luglio e agosto le fatture registrate nel sistema dalle imprese della Lombardia sono state quasi 6.000 seguite da quelle del Veneto e dell'Emilia-Romagna con, rispettivamente, 4.000 e 3.800 fatture. Considerando invece il rapporto tra numero di fatture e numero di imprese registrate, primeggiano Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta con una media di oltre 4,2 fatture inserite per impresa.

4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

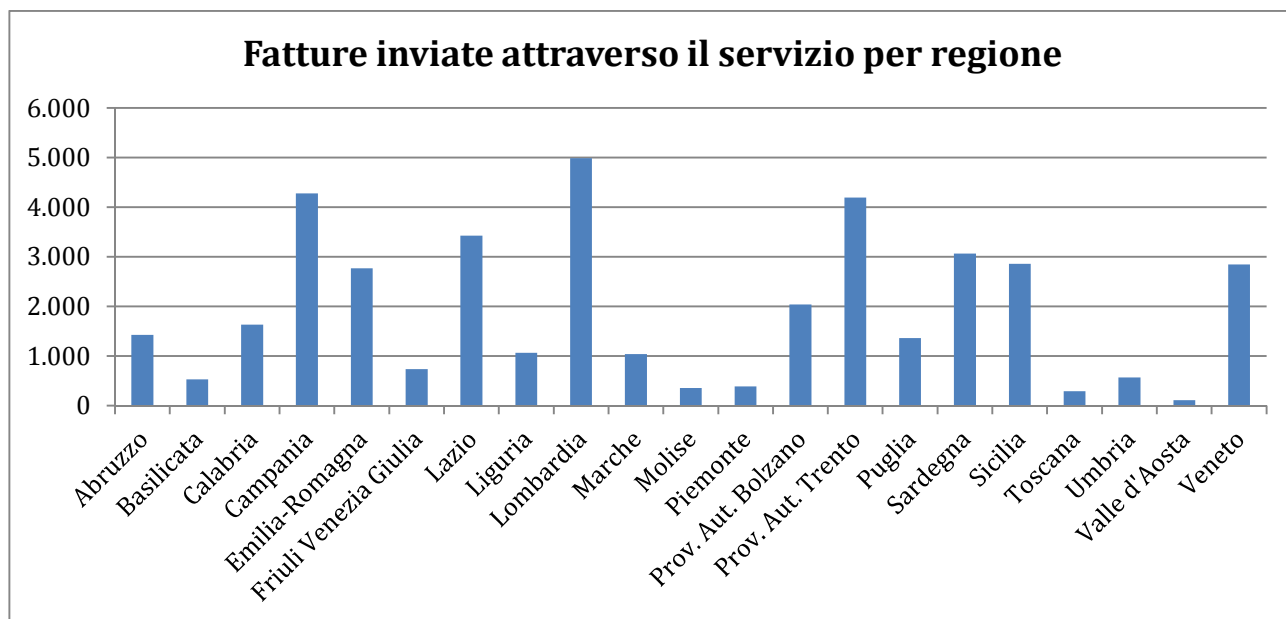
Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha messo a disposizione degli Ordini Territoriali e di tutti gli iscritti all'Ordine un servizio che consente di gestire automaticamente e gratuitamente il processo di fatturazione elettronica. Attraverso il portale www.espando.it realizzato da BluenextGroup, gli iscritti possono creare, controllare, firmare digitalmente, inviare, monitorare e conservare le parcelle/fatture secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il servizio, inoltre, acquisisce automaticamente le anagrafiche aggiornate e i codici degli uffici di fatturazione elettronica collegandosi direttamente all'IndicaPA eliminando così le casistiche di errore causate da digitazioni errate o dalla mancata conoscenza dei codici ufficio. Al 31 agosto, si sono **iscritti al servizio oltre 9.000 professionisti**, di cui 7.769, pari circa all'86%, sono attivi al servizio (hanno cioè inviato almeno una fattura tramite il portale).



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 agosto 2015

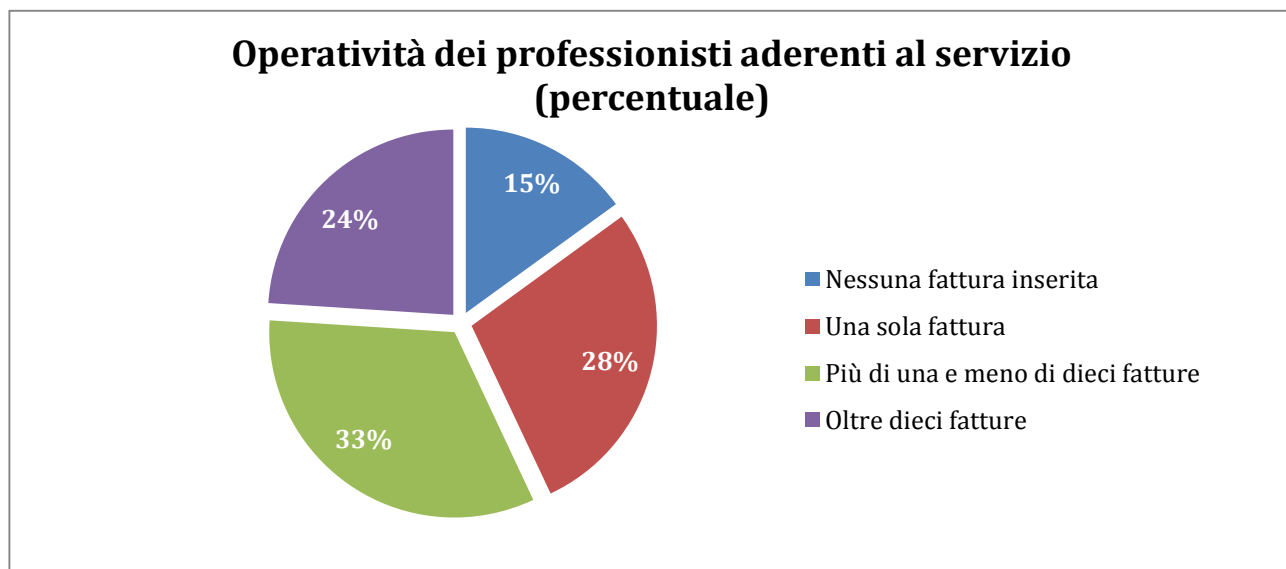
Dal dettaglio regionale è possibile notare che al 31 agosto 2015 le regioni in cui sono attivi più professionisti sono la Lombardia, la Campania e la Provincia Autonoma di Trento, in cui oltre il 10% dei professionisti regionali risulta aver inviato almeno una fattura elettronica tramite il servizio. Rispetto a giugno 2015 nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Valle d'Aosta, in cui non risultavano professionisti aderenti al servizio, negli ultimi mesi si sono iscritti rispettivamente 397 e 22 professionisti. A valle di questo, ad oggi, tutte le regioni risultano avere almeno un professionista iscritto al servizio.

Al 31 agosto, sono state **inviato** attraverso il servizio oltre **40.000 fatture** (+ 33% rispetto a giugno), di queste solo il 9% (3.465) sono state scartate dal Sistema d'Interscambio e non sono, quindi, arrivate a destinazione.



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 agosto 2015

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione che ha inviato più fatture tramite il servizio (12%, quasi 5.000), seguita da Campania (11%, 4.300), Sicilia e Veneto (7%, circa 3.000).



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 31 agosto 2015, base: 7.769 professionisti

Nel complesso: **l'85% dei professionisti iscritti al servizio ha inviato almeno una fattura**, il 31% tra una e dieci mentre il 27% una sola.

Fatturazione Elettronica Live :

il servizio per la gestione del ciclo passivo degli Ordini territoriali dei commercialisti

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha messo gratuitamente a disposizione dei 140 Ordini Territoriali un servizio che consente di gestire in modo completamente automatizzato il processo di fatturazione elettronica per il proprio ciclo passivo.

Un portale accessibile dal sito www.commercialisti.it, realizzato dal Gruppo Bluenext con la partnership tecnologica di SIA S.p.A, che consente agli Ordini di gestire tutto il ciclo passivo di ricezione documenti, riconciliazione fatture, fino alla conservazione sostitutiva obbligatoria. La piattaforma semplifica tutte le criticità di una gestione manuale del ciclo passivo tipica della ricezione a mezzo PEC.

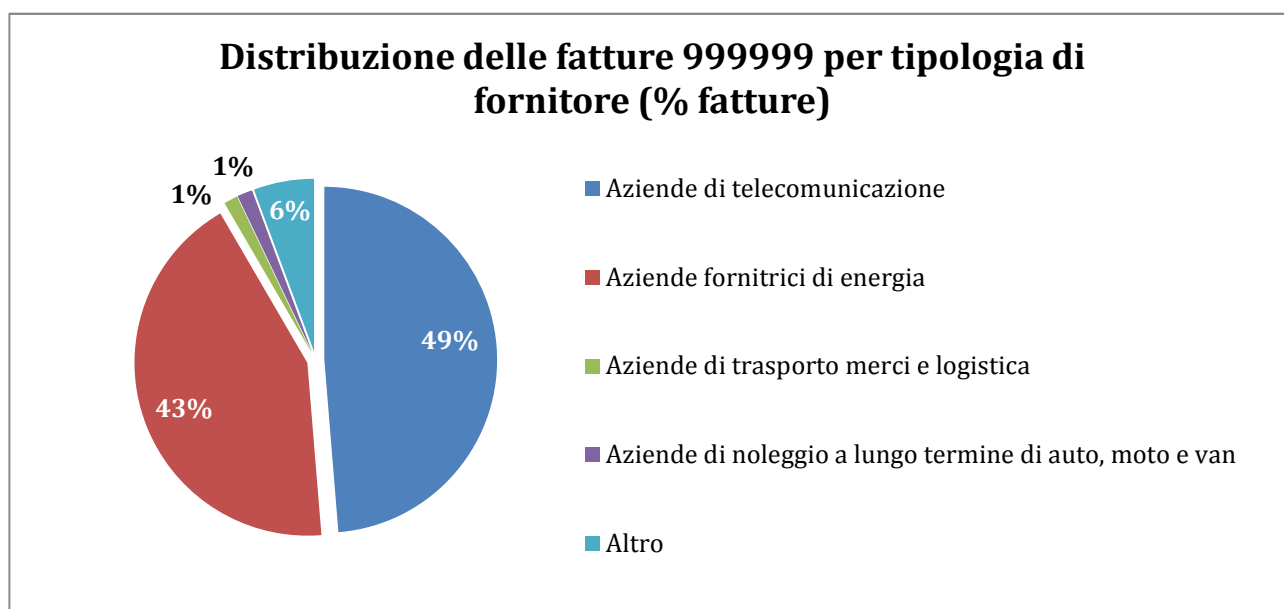
Il servizio è integrato nativamente con il Sistema di Interscambio Sogei, e consente di visualizzare le fatture ricevute e fare il download anche massivo, gestire automaticamente gli esiti di ricezione e le notifiche di scarto, avere un sistema integrato di diagnostica e monitoraggio dei flussi, conservare in automatico le fatture ricevute tramite SIA, conservatore accreditato presso AgID.

Al 31 agosto 2015 hanno aderito al servizio 122 Ordini territoriali ma solo 112 hanno ricevuto almeno una fattura dai loro fornitori che, ad oggi, sono 1.318 e che hanno prodotto un totale di 3.935 fatture.

5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative

5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999

Il codice ufficio 999999 è un codice ufficio “fittizio” che può essere inserito dai fornitori nelle fatture elettroniche in sostituzione del codice ufficio ordinario quando questi non siano stati in grado di identificare il codice dell'ufficio di fatturazione elettronica a cui devono inviare la fattura all'interno dell'IndicePA. Qualora una fattura elettronica venga inviata verso questo codice ufficio il SdI, sulla base del codice fiscale inserito nella fattura effettua a un controllo che tale a codice Fiscale non sia associato nessun codice Ufficio su IPA. In assenza quindi di corrispondenza fra codice fiscale e codici ufficio presenti su IPA al fornitore viene restituita un'attestazione di avvenuta ricezione con impossibilità di recapito.



Fonte: elaborazione AgID su dati dell'Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – agosto 2015

Dal 6 giugno 2014 al 31 agosto 2015, le fatture con codice ufficio destinatario fittizio 999999 che hanno prodotto attestazione sono più di 22.000, pari a circa allo **0,2% del totale dei file fattura gestiti dal Sistema d'Interscambio**. Di questi, oltre 10.000 file fattura (49%) risultano provenire da aziende di telecomunicazione, mentre oltre 9.000 file (43%) da aziende fornitrici di energia. Nel complesso oltre il 92% dei file fattura con codice ufficio univoco 999999 sono afferenti al settore delle utenze.

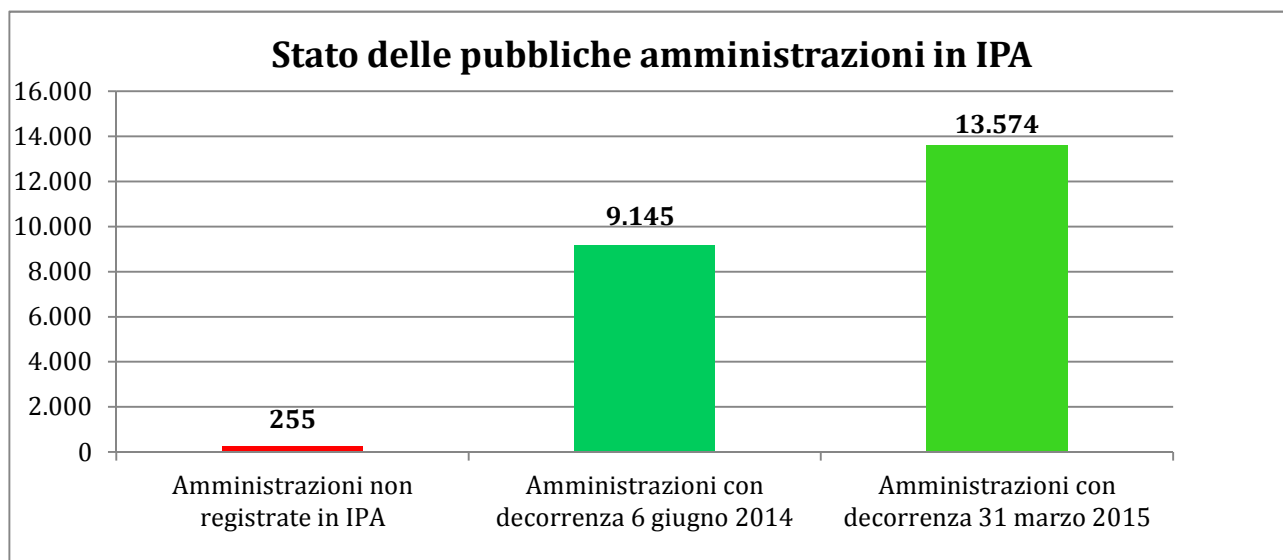
L'analisi delle fatture a codici ufficio 999999 consente di identificare in particolare due tipologie di errori ricorrenti nella compilazione delle fatture da parte dei fornitori:

- indicazione di un codice fiscale errato: spesso viene inserita la partita iva al posto del codice fiscale dell'ufficio di fatturazione destinatario;
- invio di fatture elettroniche a soggetti che non sono pubbliche amministrazioni (es. condomini, parrocchie ecc.).

AgID ha provveduto a contattare le aziende con il maggior numero di fatture 999999 inviate per invitarle ad effettuare un controllo delle proprie anagrafiche e per supportarle nella correzione dei codici mancanti o errati.

5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA

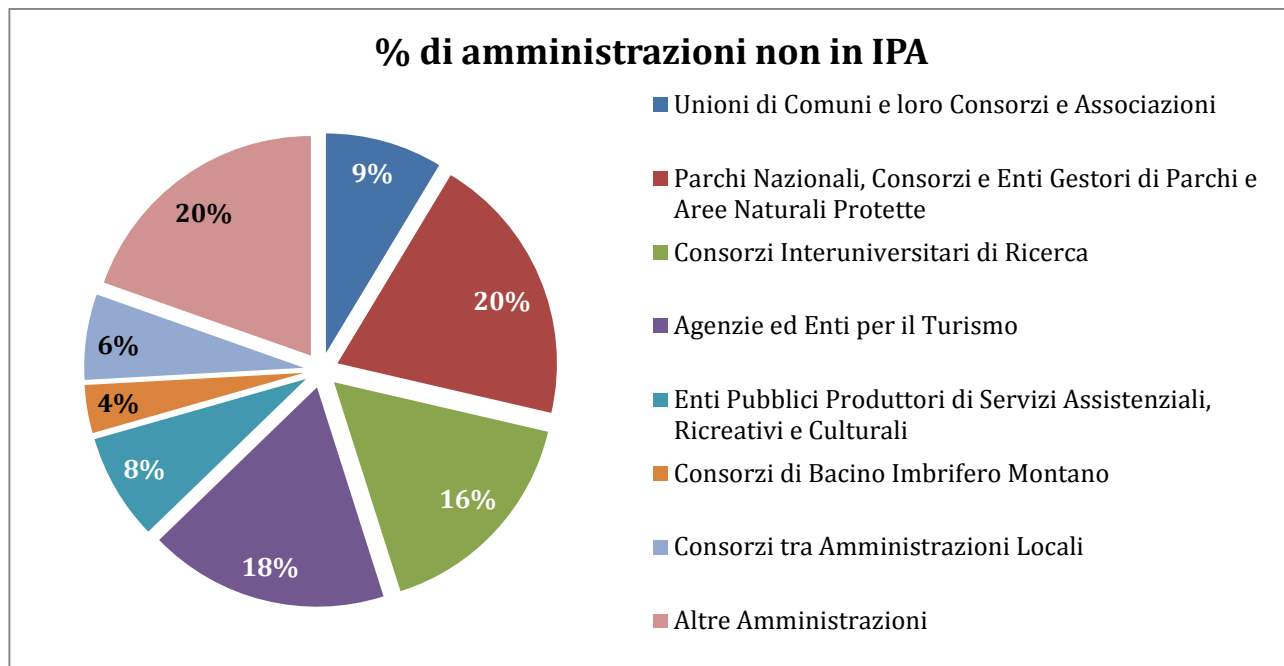
Nel corso dei primi mesi del 2015 AgID ha avviato una serie di attività di monitoraggio dell'IndicePA al fine di verificare quali amministrazioni risultano correttamente registrate nell'indice e quali invece non sono ancora presenti, attraverso il confronto dei dataset IPA con gli elenchi istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni disponibili (ISTAT, SIOPE, MEF, ANCI e altre). Questa attività ha consentito di pubblicare sul sito di AgID un elenco delle **amministrazioni che non risultavano ancora presenti in IPA**: da un primo elenco dell'8 marzo 2015, contenente circa 1.100 enti, si è arrivati attraverso aggiornamenti settimanali ad un elenco contenente solo **255 amministrazioni**. L'attività e la pubblicazione di questi elenchi hanno consentito di identificare la presenza in IPA di amministrazioni ormai soppresse e di sollecitare i nuovi accreditamenti sull'Indice PA: rispetto alla lista iniziale di amministrazioni non presenti in IPA, infatti, la lista del 31 agosto risulta ridotta di oltre il 77%.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 31 agosto 2015

Al 31 agosto 2015 sono **22.719 le amministrazioni registrate** in IPA, di cui 9.145 oggetto della scadenza 6 giugno 2014 (data di avvio della fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni centrali) e 13.574 della scadenza 31 marzo 2015 (data di avvio della fatturazione elettronica per tutte le altre pubbliche amministrazioni), a cui corrispondono rispettivamente 19.814 e 34.587 uffici di fatturazione elettronica attivati su IPA.

Confrontando i dati con quelli di giugno è interessante notare che nei mesi di luglio e agosto si sono accreditate su IPA 158 amministrazioni; alcune delle quali registrate a seguito delle azioni di monitoraggio da parte di AgID e del Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA, perché dai controlli effettuati risultavano non ancora iscritte, altre perché nate a seguito di variazioni normative.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 31 agosto 2015, base: 255 amministrazioni

In particolare, il 20% delle amministrazioni non registrate in IPA sono quelle che gestiscono i parchi naturali e le aree ambientali protette, seguite dalle amministrazioni appartenenti alle categorie di “Agenzie ed Enti per il Turismo” (18%) e di “Consorzi Interuniversitari di Ricerca” (16%).

6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica

Per supportare imprese e pubbliche amministrazioni nel passaggio alla fatturazione elettronica, in particolar modo nel periodo più vicino alla scadenza del 31 marzo 2015, sia AgID che i diversi soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle fatture hanno organizzato una serie di iniziative e servizi di sostegno e affiancamento dedicati sia alle imprese che alle pubbliche amministrazioni.

6.1. Azioni di comunicazione e formazione

Al fine di sensibilizzare le amministrazioni alla scadenza del 31 marzo 2015, AgID ha avviato una serie di **azioni mirate di informazione nei confronti di specifiche categorie** di pubbliche amministrazioni, come le società pubbliche in conto economico consolidato, i consigli nazionali degli ordini e dei collegi professionali, le autorità amministrative indipendenti, gli enti produttori di servizi economici e gli enti di regolazione dell'attività economica, per un totale di quasi 100 soggetti, a cui sono state inviate lettere informative e di richiesta della pianificazione delle attività ai fini dell'adeguamento alla fatturazione elettronica.

Per fornire al territorio un ulteriore strumento di supporto direttamente in loco, è stata avviata una iniziativa comune tra AgID e la **rete dei Digital Champions**, guidata dal Digital Champion nazionale Riccardo Luna, con l'obiettivo di svolgere un ruolo di sensibilizzazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni locali sul tema della fatturazione elettronica. Il 2 marzo 2015 a Roma presso la sede della Camera di Commercio di Roma al Tempio di Adriano si è tenuta, alla presenza del Ministro Madia, una prima giornata di informazione/formazione dei 110 Digital Champions scelti per coordinare le attività a livello provinciale. Nel corso della giornata, a cui hanno partecipato anche 30 giornalisti circa ed un centinaio di ospiti, i 24 relatori hanno illustrato in dettaglio tutti gli aspetti della fatturazione elettronica ed è stato fornito ai Digital Champions un pacchetto di strumenti informativi in grado di aiutarli nella comprensione del tema e nella comunicazione verso le amministrazioni presenti nei loro territori. A seguire, il 9 marzo 2015, sono state organizzate, presso le diverse Camere di Commercio provinciali, delle sessioni informative in cui i Digital Champions hanno illustrato il progetto alle varie realtà locali.

I referenti AgID per la fatturazione elettronica hanno partecipato, fin dai primi mesi del 2014, a centinaia di **convegni** in tutta Italia organizzati da istituzioni pubbliche, enti di ricerca, università, associazioni di categoria, ordini professionali, per illustrare in dettaglio il progetto e gli adempimenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. In particolare, nel mese di maggio presso il ForumPA 2015 è stato tenuto un convegno dal titolo **“La Fatturazione Elettronica verso la PA: un nuovo passo verso la Digitalizzazione”**. Al termine del convegno, inoltre, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del miglior progetto di fatturazione elettronica degli Enti centrali e locali relativo al premio “Fatturazione Elettronica nella PA” istituito dal Politecnico di Milano con il patrocinio di AgID. Alla Ragioneria generale dello Stato è stato conferito il “premio speciale” per la sua attività di supporto nel percorso di adeguamento dei Ministeri, grazie anche allo sviluppo delle nuove funzionalità di cui è stato “arricchito” il SICOGE per la gestione della fattura elettronica.

Infine, sono stati realizzati in collaborazione con IFEL-ANCI e ForumPA una serie di **webinar** sul tema fatturazione elettronica, di cui quattro dedicati in modo specifico ai Comuni. Di particolare impatto

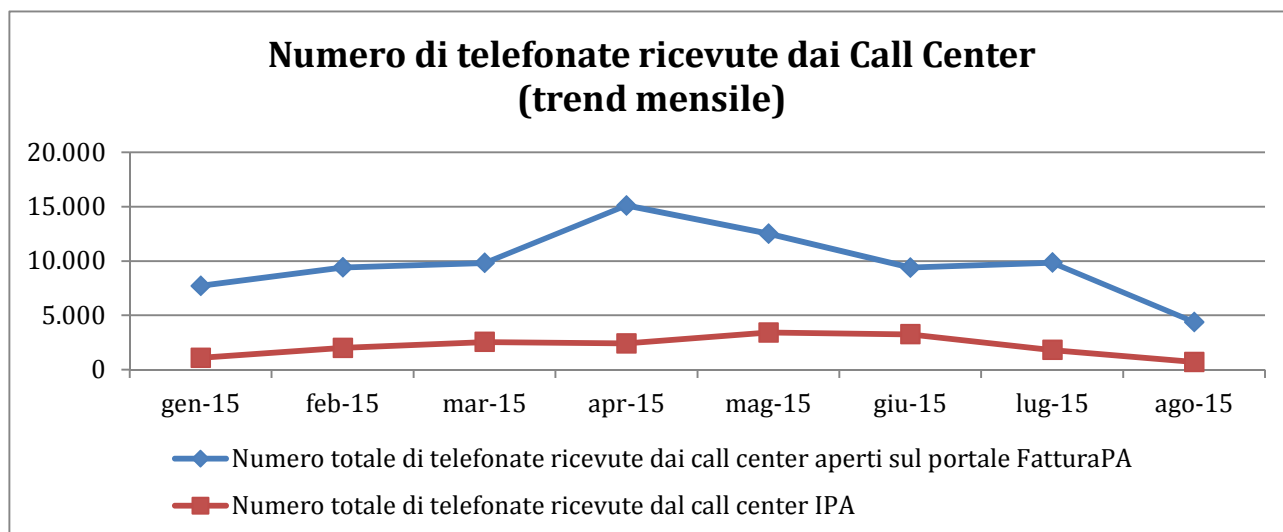
l'attività svolta con Confindustria riguardo alla transizione al sistema di fatturazione elettronica da parte dei fornitori della PA.

6.2. Azioni di assistenza diretta

Attraverso i canali di comunicazione istituzionali offerti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate sono stati messi a disposizione di amministrazioni ed imprese una serie di servizi di assistenza statici o in tempo reale.

Sia sul sito web di AgID che negli altri portali web istituzionali (IndicePA, portale FatturaPA, Agenzia delle Entrate) sono state pubblicate una serie di **faq**, aggiornate settimanalmente, per un totale di circa **100 domande e risposte**, insieme a guide, manuali informativi e materiale da scaricare.

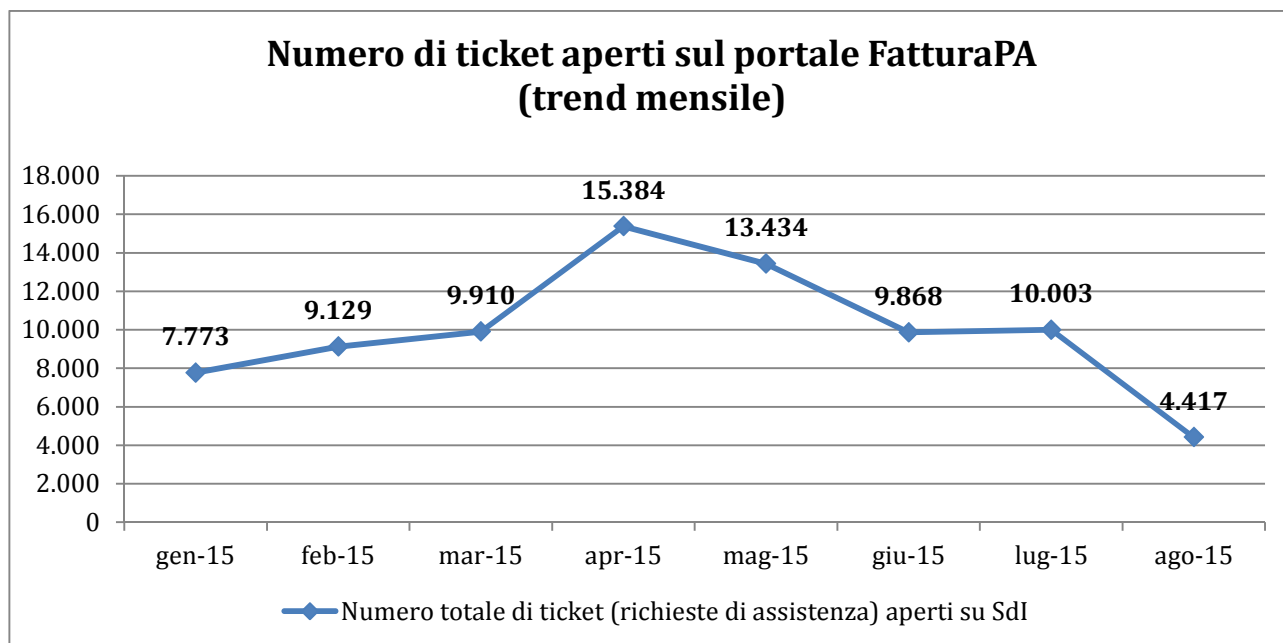
AgID ed Agenzia delle Entrate hanno inoltre attivato dei call center con numero verde, per rispondere in tempo reale alle necessità di tutti i soggetti coinvolti.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - agosto 2015

Nei primi mesi del 2015 il call center di **AgID** ha risposto ad oltre **7.000 richieste** di assistenza telefonica, attraverso il numero verde dell'**IndicePA** sono state evase **17.232 richieste** mentre con i call center che l'Agenzia delle Entrate ha dedicato agli utenti del **Sistema di Interscambio** sono state risolte **oltre 78.000** chiamate e segnalazioni via webmail.

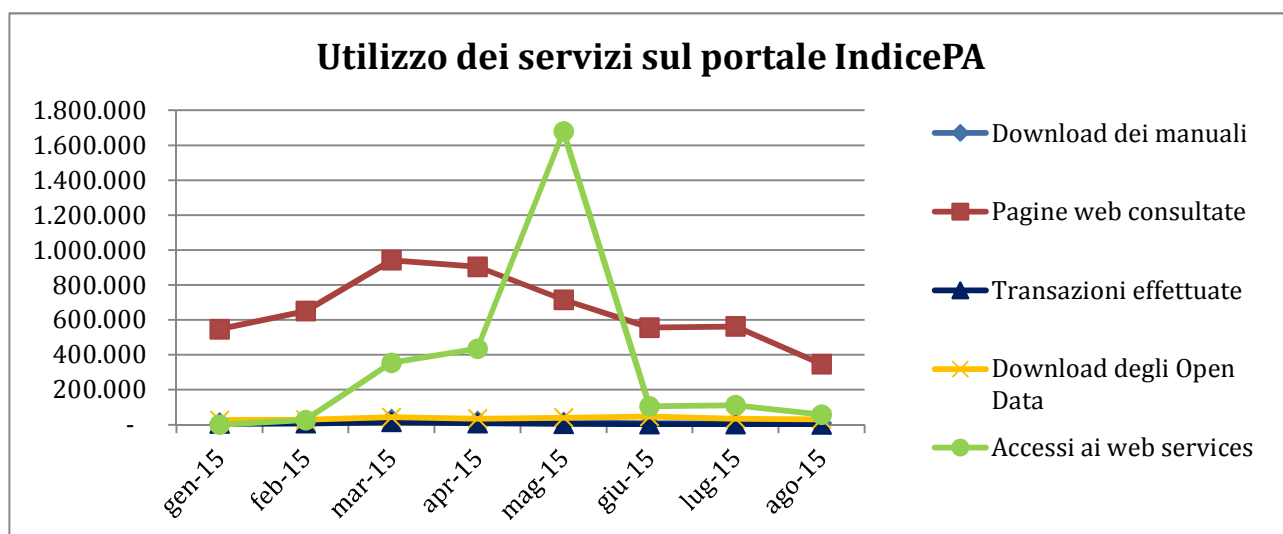
I referenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale, inoltre, hanno predisposto apposita casella mail per fornire assistenza supporto alle amministrazioni ed agli operatori economici. In tale casella i referenti AgID dal 6 giugno 2014 al 31 agosto 2015 hanno già risposto ad oltre **3.000 mail**.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - agosto 2015

Al 31 agosto i ticket (richieste di assistenza) aperti on-line sul portale FatturaPA sono stati quasi **80.000** con un andamento in costante crescita durante i primi mesi del 2015, fino a raggiungere un picco nel mese di aprile con oltre 15.000 richieste, e poi diminuire dal mese di maggio in poi. Nel mese di agosto sono stati aperti 4.417 ticket, valore più basso in assoluto da gennaio.

Anche il portale web dell'IndicePA è stato e continua a rappresentare uno strumento di supporto molto importante; nel periodo gennaio - agosto 2015 IPA ha effettuato quasi 3.000 accreditamenti e oltre 1.600 cambi di referente, **risolvendo oltre 14.000 problematiche** di diverso livello. Gli accessi Ldap al portale sono stati oltre sedici milioni, con picchi superiori a quattro milioni nel mese di gennaio ed a tre milioni nel mese di aprile. Dal mese di maggio in poi gli accessi Ldap sono gradualmente diminuiti fino a raggiungere il minimo ad agosto con poco più di un milione e mezzo di accessi.



Fonte: IndicePA, gennaio - agosto 2015

Rilevanti, infine, anche gli accessi agli strumenti offerti attraverso il portale IndicePA che negli ultimi mesi sono gradualmente diminuiti:

- oltre cinque milioni di pagine web consultate;
- quasi tre milioni di accessi ai web service (in netta diminuzione nel mese di giugno);
- oltre 123.000 download dei manuali, più di 45.000 transazioni effettuate e 284.000 download degli Open Data